

CINA

Primi colloqui della delegazione italiana

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MEDIO ORIENTE

Nessuna concessione della RAU a Israele

A pagina 12

Clamorosa conferma del marcato spostamento dello Scudo crociato su posizioni più conservatrici

LE LISTE ELETTORALI DELLA DC RIEMPIUTE DI UOMINI DI DESTRA

Dopo lo scandaloso incontro Darida-Almirante, il segretario del MSI elogia la « svolta » di Forlani e l'atteggiamento dei socialdemocratici - Domenica riunione del comitato ristretto per la legge sulla casa - Scambio di battute tra Andreotti e il Partito socialista italiano sulle elezioni per il Quirinale - Conclusione unanime al CC del PSIUP

Drammatico esodo da S. Alfio davanti alla lava che avanza

Un partito all'americana

SE NON FOSSE cosa assai seria e grave vi sarebbe spunto per una commedia, anzi, per una farsa da avanspettacolo. Ci riferiamo allo spettacolo offerto dalle liste della DC per le prossime amministrative parziali. Si vota a Genova: e a Genova la DC mette in testa alla lista quell'on. Cattanei che è presidente dell'antimafia. Si vota a Palermo e in Sicilia: ma il volto della DC, a Palermo e in Sicilia, rimane quello del Ciancimino e degli amici suoi, sui quali la commissione antimafia qualcosa ha pur dovuto dire. Dovunque, le liste democristiane si riempiono di uomini della destra. Ma, qua e là, fa capolino — sempre più emarginato — qualche ex sindacalista, qualche uomo che si dichiara di sinistra.

nome della fede cristiana. Di qui nasce, noi crediamo, una contraddizione che è già stata avvertita da molti cattolici onesti e, se non erriamo, anche da molti esponenti del medesimo apparato ecclesiastico. Una contraddizione morale, innanzitutto: e sebbene venga considerato ingenuo, in questa società, occuparsi di questioni morali nella vita pubblica, noi comunisti ci ostiniamo e ci ostineremo a farlo denunciando con ogni forza questi farisei, questi sepolcri imbiancati, che chiedono il voto in nome di una fede che essi usano solo per il proprio potere e per gli scopi più bassi.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste, in vista delle elezioni amministrative del 13 giugno, il dato saliente è quello di una netta conferma dello spostamento della DC su posizioni più conservatrici. La scelta dei candidati dello « Scudo crociato » è stata fatta quasi dovunque sulla falsariga della « linea Forlani » emersa nell'ultima sessione del Consiglio nazionale del partito, e cioè in base a un criterio di larghe concessioni alle pressioni di destra. Accanto agli uomini del conservatorismo tradizionale, troviamo così titolati speculatori sulle aree fabbricabili ed esponenti filo-fascisti o fascisti « convertiti » in qualche modo ed aggregati alle varie clientele democristiane; e tutto questo in un clima nel quale si cerca di evocare i fantasmi di un anticommunismo stile 1948. Esempio scandaloso della corsa a destra in atto da parte della DC è senza alcun dubbio, del resto, l'incontro in Campidoglio del sindaco Darida — fanfaniante e capofila della DC — con il segretario del MSI, Almirante. Lo stesso capo dei fascisti ha confermato ieri questo scottante colloquio pre-elettorale, attorno al quale, come sappiamo, il giornale romano della sera della catena Monti — patrocinatore palese di una sorta di « operazione Sturzo » degli anni settanta — ha costruito ipotesi di un ritorno in Campidoglio a Giunte appoggiate dai fascisti, sulla scorta dell'esperienza di Ciochetti.

Colombo evasivo sulla riforma della RAI-TV

Nel dibattito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza il presidente del Consiglio ha espresso soltanto il generico impegno per una futura legge governativa - Il compagno Galuzzi replica A PAG. 2

Caso Scaglione: depone la moglie di De Mauro

La moglie del giornalista scomparso a Palermo, per due ore a colloquio con i magistrati che conducono l'inchiesta sull'uccisione del procuratore assassinato A PAG. 6



CATANIA — Di ora in ora più angosciata la situazione a San'Alfio, dove la popolazione si prepara allo sgombero davanti all'inesorabile fronte di lava che continua ad avanzare. Nella foto: un'immagine del fronte lavico che avanza A PAGINA 5

TERMINATO ALLA CAMERA L'ESAME DEL SECONDO TITOLO DEL PROVVEDIMENTO

Il PCI: la legge governativa per l'edilizia non è la vera riforma che il paese attende

L'intervento del compagno Barca - Respinto dalla maggioranza l'emendamento comunista che proclamava il regime pubblico per le aree - Accolte invece le proposte del PCI sugli espropri per installare parchi e sulla maggiorazione delle indennità per i contadini espropriati - La DC fa accantonare gli articoli riguardanti la disciplina delle aree di più intensa urbanizzazione

Bloccata al Senato la proposta sui piccoli proprietari di terra

Le misure richieste dal PCI agevolano i piccoli concedenti in relazione alla legge sui patiti agrari - Dichiarazione di Chiaromonte

La Commissione agricoltura del Senato, convocata per discutere e approvare, in sede legislativa, la legge in favore dei piccoli proprietari concedenti di terra, si è trovata ieri mattina di fronte a un vero e proprio colpo di scena, cioè a ben due lettere del Governo (una a firma di Russo e l'altra di Ferrari Aggradi) che chiedono la remissione

OGGI

« DUE dati tuttavia sono importanti: il fatto che la DC sia disposta a concordare tutte le norme necessarie per impedire che sui terreni espropriati rinasca la speculazione fondiaria e il fatto che i socialisti non sollevino questioni di principio, ma si dichiarino pronti ad accettare la cessione di aree in proprietà, purché si trovino vincoli sicuri per prevenire eventuali speculazioni ». Così scriveva ieri, tra l'altro, il Corriere della Sera a proposito della riunione tra i partiti della maggioranza per la questione dei suoli e a parte il fatto che non ci sembra nulla vero che i socialisti non sollevino questioni di principio », si preme di considerare con speciale interesse la disposizione, attribuita alla DC, « a concordare tutte le norme necessarie per impedire che sui terreni espropriati rinasca la speculazione ». E' una bella vittoria di questo centrosinistra. Dopo ventisei anni che governa, la DC si dichiara « disposta » a fare quanto è necessario perché cessi la speculazione sulle aree. Più esattamente, a impedire che la speculazione « rinasca », il che è come dire che chi ha speculato ha speculato e buonanotte, se si è fatto i miliardi se la tenga, ma d'ora in poi vediamo, dice la DC con degnazione, di fare il possibile per impedire che i ladri continuino a rubare. Non posso promettere nulla, sembra che aggiunga con sagga prudenza la DC, ma sono disposta, e questa disposizione è giunta ai borghesi la definiscono « volontà politica », la quale è ben diversa dalla volontà che ci vorrebbe e

disposta

che anzi ci sarebbe sempre voluta: la « volontà politica », vale a dire la determinazione, fondata su chiare leggi, di mettere in garteria gli speculatori. Abbiamo appreso con piacere che al « vertice » dell'altro ieri ha partecipato l'on. La Malfa in persona, rimpatriato dalle noie di martedì alle sedici. Quest'uomo di ferro alle sedici e dieci era nuovamente disimpegnato in serata poi era corsa voce che il segretario repubblicano si sarebbe rimpiegato per una ventina di minuti verso le ventitré, ma a quell'ora era al cinema, sempre disimpegnato, in una poltrona di decima fila. Lo accompagnava, come al solito ormai, l'on. Terrana il quale è diventato il suo delirio, anzi, ben nutrito come appare, la sua foca. Fortebraccio

TRAGEDIA A ZURIGO

Ucciso dalla fame bimbo di 8 mesi figlio di emigranti

In gravi condizioni la madre — La famiglia doveva raggiungere la Germania ma è stata respinta alla frontiera svizzero-tedesca

ZURIGO, 19. Un bimbo di otto mesi, Angelo Carbone, è morto per denutrizione all'ospedale di Zurigo. La madre del bambino è ricoverata in gravissime condizioni nello stesso nosocomio. La donna, gravissima dagli stenti, ha i polmoni rosi dalla tbc, e proprio a causa di questa malattia era stata respinta alla frontiera di Singen, in Germania. La famiglia, composta di padre, madre, due gemelline e Angelo, di otto mesi, aveva compiuto un viaggio di due giorni e due notti, sempre in treno, da Grottole, uno sperduto paesino della Basilicata. Il penosissimo viaggio — senza mangiare, senza bere, senza una lira in tasca, con pochi capi di vestiario lisi legati in tre cartoni — era costato alla famiglia tutti i soldi di cui disponeva, ed aveva come meta Singen. I funzionari alla frontiera li hanno respinti a Zurigo. La famiglia ha cercato di trascorrere la notte, dormendo sui banchi della sala d'aspetto della stazione; qui l'ha trovata la polizia. Subito è stato avvisato il dottor Aldo Stoppioni, del consolato generale di Zurigo, che ha potuto farla ospitare all'albergo Italia. Durante la notte le condizioni di Angelo sono peggiorate e l'indomani il bimbo è spirato all'ospedale locale. La donna è tuttora ricoverata in ospedale mentre le sorelline sono state sistemate provvisoriamente presso privati; il padre, per l'interessamento del consolato italiano, ha trovato un lavoro. Il consolato si è interessato anche per riuscire a mettere a disposizione della famiglia un po' di denaro perché possa tirare avanti qualche giorno.

FIOM, FIM, UILM portano il loro saluto al congresso dei tessili A pagina 4

Perciò, per quanto sta in noi, chiamiamo all'unione delle sinistre per far fronte al coacervo democristiano. Ma non la aspettiamo passivamente, questa unità: lavoriamo perché essa si realizzi. Uno dei momenti sarà quello delle elezioni. Lasciate che gli sciocchi dicano che le elezioni sono cose di secondario rilievo. Se dalle urne non uscirà un voto che dia una lezione severa alla DC e indichi un deciso spostamento a sinistra, ogni cosa, per i lavoratori, diventerebbe più difficile. Aldo Tortorella (Segue in ultima pagina)

c. f. (Segue in ultima pagina)



Una fortuna editoriale che continua

# Trozki in edicola

Quattro volumi dei suoi scritti sono comparsi negli ultimi mesi - Un'opera da vagliare criticamente, talvolta assai utile alla comprensione di ciò che è accaduto poi - Una posizione sconfitta dalla storia prima ancora che dai suoi avversari

La fortuna editoriale di Trozki continua. Nel giro di pochi mesi sono comparsi nelle librerie italiane, per iniziativa di editori diversi, ben quattro volumi di suoi scritti, di varia natura e valore, risalenti a periodi assai differenti della sua vita, ma tutti importanti per la conoscenza della sua personalità e della sua opera, oltre che per quella di alcuni momenti decisivi della storia russa e mondiale dell'ultimo secolo.

Einaudi ha pubblicato: *I problemi della rivoluzione cinese e altri scritti su questioni internazionali, 1924-1940*. Il volume completa un'altra più breve raccolta di scritti analoghi, che lo stesso editore aveva dato alle stampe alcuni anni fa: i testi sulla Cina, risultato della lotta che Trozki condusse contro le posizioni del Comintern e di Stalin nell'ultimo scorcio degli anni 'venti', costituiscono circa un terzo dell'antologia; gli altri brani principali, contemporanei agli avvenimenti, quindi frutto di analisi compiute sul vivo, riguardano gli anni dell'esilio, gli anni della Germania del periodo che vide l'avvento di Hitler al potere, la Francia del Fronte popolare, la guerra civile in Spagna, l'America del *new deal* rooseveltiano, cioè i principali fenomeni politici del decennio prebellico.

## Il lavoro dello storico

Due dei quattro recenti volumi hanno invece carattere storico. Sono *Il giovane Lenin, uscito negli « Oscar » Mondadori, e 1905, pubblicato dalla Nuova Italia*. Il primo non è che l'inizio di una vasta opera biografica sul capo della rivoluzione russa, cui Trozki pose mano in Francia, ma che fu poi costretto ad abbandonare: resta questo frammento, dedicato agli anni giovanili e all'ambiente politico e culturale, in cui Lenin si formò, erano incompiuto, ma tutt'altro che privo di efficacia. Il secondo — 1905 — è per l'essenziale un volume sulla prima rivoluzione russa, che Trozki pubblicò in Germania nel 1908 e che fu poi rimangiato e ristampato, completato con altri vecchi scritti, nel 1922 a Mosca: la traduzione di quella lontana edizione sovietica viene adesso proposta al pubblico italiano.

Infine col titolo *Scritti militari*, ripreso da una recente edizione francese, l'editore Feltrinelli ha appena messo in circolazione la prima parte di una raccolta — « Come si armò la

rivoluzione » (*Kak vooruzhajas rjvoljuzija*) — che resta una delle principali fonti cui hanno fatto ricorso gli storici della guerra civile in Russia; in cinque volumi essa raggruppò nel 1922, quando Trozki era ancora della guerra, articoli, discorsi, proclami e altri documenti, che da lui vennero pronunciati o scritti durante gli anni in cui egli fu con Lenin alla testa della difficile opera compiuta per creare « l'Esercito rosso » e per garantire le vittorie contro le « guardie bianche » e le truppe di intervento straniero.

## Un contributo diverso

Non è certo intenzione nostra recensire ora, uno per uno, i quattro volumi: è facile constatare come una analisi, per quanto sommaria, di quelle opere equivarrebbe in pratica ad un esame di tutta l'attività di Trozki nelle sue fasi successive e delle poderose vicende storiche, cui la sua vita fu legata. Piuttosto sembrano utili alcune riflessioni sulla fortuna che la sua figura e i suoi scritti hanno avuto in questi anni e che probabilmente continueranno ad avere per non poco tempo.

In un primo momento l'interesse per Trozki è stato anche una reazione alla valanga di insulti che contro di lui si era rovesciata negli anni staliniani. Da quando limiti e contraddizioni dell'opera di Stalin sono apparsi in tutta la loro portata era inevitabile che ci si rivolgesse a colui che di Stalin era stato il principale antagonista. La drammaticità della sua esistenza, le passioni che attornio alle sue vicende si erano destinate, la sua stessa tragica fine hanno contribuito a creare una atmosfera di leggenda. Si aggiunge che ad opere, spesso in Francia, ma che fu poi costretto ad abbandonare: resta questo frammento, dedicato agli anni giovanili e all'ambiente politico e culturale, in cui Lenin si formò, erano incompiuto, ma tutt'altro che privo di efficacia. Il secondo — 1905 — è per l'essenziale un volume sulla prima rivoluzione russa, che Trozki pubblicò in Germania nel 1908 e che fu poi rimangiato e ristampato, completato con altri vecchi scritti, nel 1922 a Mosca: la traduzione di quella lontana edizione sovietica viene adesso proposta al pubblico italiano.

Non si può tuttavia ridurre l'interesse per Trozki soltanto a quel che di mitico esso può avere avuto in qualche momento. Così come non vi si può vedere solo un caso di moda politica, anche se un fenomeno del genere vi è stato, dando luogo a singolari equivoci, quali l'indicazione di una presunta parentela tra marxismo e trozkismo o addirittura l'identificazione di tesi trozkiste con tesi staliniane. Non potrebbe esservi posizione più sterile che quella di voler scoprire nell'opera di Trozki una guida per l'azione di oggi: il trozkismo, come corrente autonoma, non ha mai avuto — e non per caso — un simile valore nel movimento operaio e rivoluzionario del nostro secolo (altra cosa ovviamente essendo il grande ruolo personale che Trozki ebbe nella rivoluzione).

Diverso è il contributo, culturale e politico, che viene oggi da una lettura degli scritti di Trozki. Ne troviamo una conferma nella scelta, di per sé abbastanza casuale, che le novità librarie hanno offerto al lettore in questi ultimi mesi. Ognuna di esse va letta, così come Deutscher, che per Trozki non ha mai nascosto la sua ammirazione, consigliava di leggere una delle sue opere più note, « senza accettarla, né respingerla in blocco ». Al di là dei giudizi politici che esse contengono e che possono essersi rivelati giusti o sbagliati, resta infatti il valore di una analisi, sempre assai acuta, specie quando non è soffocata dalla violenza polemica, che offre tutta la materia valida per la comprensione di molti fenomeni.

Ciò vale, in particolare, per le opere che hanno specificamente un carattere storico. Pur senza raggiungere il livello e la forza evocativa del suo libro più famoso di questo stesso periodo — quello dedicato alla grande rivoluzione del '17 — anche gli scritti, che abbiamo

qui segnalato, il *Giovane Lenin* e il *1905*, sono contributi importanti alla conoscenza della storia rivoluzionaria russa, dove la testimonianza diretta e lo stile personale non comprimono le esigenze dell'indagine obiettiva. Nel ritratto intellettuale di Trozki allo storico spetta, del resto, una parte importante.

Ma non si tratta soltanto di questo. Con lo stesso occhio si possono leggere anche gli scritti politici. Il loro valore può essere maggiore o minore: è assai alto per i documenti della guerra civile, dove si riflette una reale rivoluzione, mentre lo è molto meno, a mio parere, per gli scritti internazionali dell'epoca della disgrazia e dell'esilio (quelli dedicati alle questioni cinesi sono molto deboli, così come lo furono quelli che difendevano le posizioni ufficiali del Comintern, gli uni e gli altri essendo frutto di una conoscenza astratta, che finì col essere travolta dall'esperienza e dal pensiero autonomo dei rivoluzionari cinesi).

Così Trozki fu — come è oggi largamente risaputo, e come gli scritti comparsi da Einaudi confermano — lungimirante nell'analisi della situazione che portò Hitler al potere e nella critica alle posizioni del Comintern di quel periodo, sordo invece di fronte alle esperienze prebelliche di Fronte popolare. Ma — e qui è il punto di interesse — anche quando i suoi giudizi sono errati, si possono trovare nelle sue analisi, purché lette con spirito critico, spoglio delle passioni e dei travisamenti del passato, non pochi elementi che consentono una analisi più completa e tutta produttiva non solo di quei lontani eventi, ma dei fenomeni che ne furono conseguenza.

## Il terreno politico

Questo è in fondo quanto si può dire perfino per quello che fu il terreno politico su cui Trozki fu battuto nell'URSS degli anni 'venti', la sua opposizione alla scelta del socialismo in un paese solo (al di là dell'irriducibile asprezza personale che la lotta assunse). Le posizioni di Trozki erano sconfitte dal corso della storia prima ancora che dai suoi avversari. Ma questo non impedisce che le sue analisi possano essere utili — e in qualche caso, persino assai utili — alla comprensione di ciò che è accaduto poi. Di qui la fortuna della sua denuncia del fenomeno burocratico nella società socialista in formazione, che tanta diffusione ha avuto, per quanto parziale essa fosse, anche perché non le si sono contrapposte indagini più approfondite ed efficaci.

Crediamo sia questo il metodo più fruttuoso di lettura e di indagine anche di fronte ai quattro diversi stimoli che l'editoria ci ha appena offerto: il solo del resto cui dovrebbe condurre l'ansia di cogliere tutto il valore di un secolo di esperienze rivoluzionarie.

Giuseppe Boffa

Una nuova raccolta: « Famme duorme »

# La lirica di Pierro

Nata dal fondo dialettale in cui la memoria ha inciso il passato, questa poesia appare oggi più aperta alla ricostruzione narrata delle situazioni

Hanno uno sviluppo più « narrato » le poesie che Albino Pierro ha pubblicato in una nuova raccolta intitolata *Famme duorme* (ed. Scheiwiller, pp. 95, L. 1.500). Il poeta, che già è stato presentato ai nostri lettori in una nota più ampia del settembre 1969, offre anche qui, come nei libri precedenti, una versione doppia dei suoi componimenti, una in italiano che fa da introduzione o da traccia di lettura all'altra versione, in dialetto lussitano, che è o dovrebbe essere il testo (« originale ») in cui la poesia si costruisce a poco a poco e prende forma. Il lettore può scoprire così le risorse poetiche, e sentire la trasparenza della lingua. « In un'aristocrazia dolca che zittisce / sopra un'ultima scia di parole » diventa televisivo e cinematografico e

sono stati invitati a rispondere ai quesiti che Platino riterrà opportuno rivolgerlo loro. Nessuna accusa li tocca: solo a investigazione terminata, la Procura stabilirà se esistono gli estremi per il rinvio a giudizio. Le convocazioni di Platino riguardano unicamente uomini del partito governativo: si va dai democristiani Pasquale Lancia, direttore di Cinecittà, agli ex consiglieri Paolo Di Valmarana, critico del *Popolo*, Lino Micciché, critico dell'*Avanti!*, Bartolomeo Ciccariello, attualmente deputato d.c. al Parlamento. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

Dimissionari o no che fossero, i dirigenti delle società cinematografiche pubbliche

dello Spettacolo, e gli ispettori generali delle Partecipazioni Statali Mario Schiavone e Accrosso.

Su quali indizi la Procura si è indirizzata per mettere in moto « la sua macchina? » Alcune lettere anonime pervenute, una decina di articoli apparsi sul settimanale *Candido*, scritti dal produttore Moris Ergas e dal suo nome letterario, tal Giuseppe Caputo, tre interpellanze presentate alla Camera dagli onorevoli Simonacci (DC), Togni (DC) e Nicolai (MSI) e il « rapporto Valenti » sulla gestione degli enti cinematografici statali, tanto faticosamente quanto frequentemente evocato nelle redazioni dei fogli fascisti e confindustriali e nei corridoi, nei sottoscala, nelle cantine e nelle segreterie della DC, del PSDI e del PSI.

Che cosa è questo « rapporto » che reca la firma del vice-prefetto Valenti, commissario straordinario all'Ente di gestione Cinema e fiduciario del ministro Piccoli? È una relazione che, secondo i rapporti privilegiati che l'hanno redatto, non dice, zappetta ma non scava, semina sospetti ma non porta prove. In via confidenziale, autorevoli esponenti dei vertici democristiani non sono alieni dall'ammetterlo: la ricognizione eseguita da Valenti e dal suo collaboratore Contini, un esperto in contabilità (estraneo alla burocrazia statale) avrebbe meritato ulteriori scandagli e parecchie precisazioni. Né Piccoli, né Matteotti, né altri protagonisti della cruenta storia d'amore sbocciata in seno alle compagnie del centro-sinistra hanno voluto, però, che si facesse più luce. Il perché di questa condotta è intuibile. Un supplemento esplorativo avrebbe chiarito le cose ed eventualmente individuato fatti precisi e responsabilità precise. I dubbi e le perplessità sarebbero stati eliminati nell'arco di breve tempo. Ma né la DC, né il PSDI, né alcuni socialisti avevano interesse a che si stabilisse la verità, rapidamente.

Un disegno si stava profilando sin dal luglio scorso. Avviato a fatica il progetto di riordinamento del settore cinematografico statale, grazie alla spinta congiunta dei lavoratori del cinema, della sinistra e degli autori, si scatenava una lotta furibonda per la lottizzazione delle aree di influenza fra i familiari del centro-sinistra. Era ed è in ballo un patrimonio strutturale di non irrilevanti proporzioni, che aspetta di essere potenziato previo un finanziamento di 40 miliardi, da distribuirsi in un quinquennio. Dopo la RAI-TV, i partiti governativi vedevano spuntare, nell'ambito statale, uno dei più potenti strumenti di produzione e diffusione delle idee. Democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani furono subito concordi nel pretendere il monopolio e la spartizione.

I miliardi promessi rappresentavano e rappresentano una cifra non indifferente. Non v'è compagnia produttrice e distributrice italiana che riuscirebbe a disporre di una massa di capitali giocabili così ingente. E se è pur vero che sugli enti statali gravano 17 miliardi di debiti, è altresì incontrovertibile che, soprattutto in un periodo di ristrettezze, quaranta miliardi abbiano il potere di stuzzicare l'appetito. Non a caso, De Laurentiis si è precipitato a offrire allo Stato gli stabilimenti di « Dinocittà », mentre i più avveduti produttori nostrani si sono mossi che lavorare per conto dell'Italnoleggio sarebbe valso, se non a risolvere, ad allargare qualche problema. Si stava per inaugurare la « nuova era » e la DC, prodigata precedentemente nel sistematico smantellamento del ramo cinematografico pubblico, aveva cenni di aver corretto il tiro.

Ma è a questo punto del nostro racconto che la matassa si aggroviglia. A intricare la sono le varie candidature alle leve di comando. La DC reclama la fetta più grossa, ma i socialisti puntano i piedi: ambiscono alla presidenza dell'Ente di Gestione (che inquadra tutte le aziende cinematografiche pubbliche e le coordina e le dirige) e sembrano intesi a non mollare. Il loro candidato è Mario Gallo, ex critico dell'*Avanti!* già documentarista, produttore del film « Le stagioni del nostro amore » di Florestano Vancini e di « Morte a Venezia » di Visconti ed ex presidente dell'Italnoleggio, che insieme con gli altri socialisti presenti nei consigli di amministrazione delle società cinematografiche statali si era dimesso inconsuetamente nell'estate del '68 a causa di un serio contrasto di natura politica in merito al ruolo, al peso e all'incidenza dell'intervento pubblico nella cinematografia.

Con il pieno consenso dell'on. Arnau, i d.c. paiono disposti ad affiancarsi, in qualità di direttore generale dell'Ente di Gestione. Pasquale Lancia, noto per aver retto le redini di Cinecittà, non sa senza. Altre ripartizioni sono predisposte per il consiglio di amministrazione dell'Ente di Gestione e per le cariche di amministratori unici.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Flaminio Piccoli, Beniamino Finocchiaro, responsabile della Commissione culturale del PSI, l'on. Terranova per il PRI e il responsabile della cultura del centro-sinistra del PSDI, Ruggiero, sono a loro volta in attesa della settimana in settimana il tessuto connettivo dell'intera si sfalda. All'interno del PSI, la candidatura Gallo vacilla ed è Beniamino Finocchiaro che, autoleggendo si « bonificatore » della sua parte politica e del cinema, a seguito della consultazione del « rapporto Valenti » concorre a indebolirla mentre accarezza l'eventualità di una soluzione tecnocratica per la presidenza dell'Ente di Gestione.

Il suo cavaliere preferito si chiama Schepis, un alto funzionario dell'IRI sul cui nominativo non ha obiezioni da elevare nemmeno Piccoli, che se fosse in grado di agire a proprio agio, non conterrà il timone delle aziende cinematografiche statali soltanto a funzionari dei ministeri competenti e a tecnocrati. Nella DC, a Pasquale Lancia viene contrapposto Emilio Lonerio ed è Gullotti, vice segretario doroteo del partito, a sostenere il secondo papabile, così come del resto appoggia Gian Luigi Ronchi nella scialata alla Mostra di Venezia, contro il diverso avviso di Arnau che dirige la SPES, entro la cui circoscrizione ricadono le attività attinenti allo spettacolo. I socialdemocratici attraversano un identico travaglio. Reputando l'avvocato Augusto Fragola, studioso di economia e di cinematografia, individuo troppo sensibile alle istanze della sinistra, dei sindacati e delle aggregazioni culturali, si rimangono la sua designazione ad amministratore unico dello Istituto Luce ed esigono che a Maurizio Liverani si assegni la poltrona di amministratore unico del resto dell'Italnoleggio. Matteotti caldeggia questa scelta, nella convinzione che un ex comunista avrebbe le qualità per tenere a bada i cineasti democristiani, ma i socialisti non sono d'accordo.

Comincia un valzer a colpi di coltello. Il « rapporto Valenti » frutto di una inchiesta suggerita ovviamente da Piccoli, ed elaborato da qualche mese, piove come il cacio sui maccheroni: vi attingeranno in molti per screditare, sulla scorta di approssimazioni, i candidati sgraditi, ricorrendo all'antico metodo delle pugnalate alla schiena, della calunnia e del morso indistinto. In coda ai repubblicani del *Candido*, che hanno battuto ogni record, e ai parlamentari della destra d.c. e del MSI, sopraggiunge anche L'umanità che, a ritmo quasi giornalistico, intreccia un duello pubblicistico con l'*Avanti!* a base di malevole e imprecisate allusioni, che si appannano su Gallo e sulla partecipazione socialista al governo delle aziende cinematografiche statali. Non sono da meno il quotidiano « economico » *Il Fiorino* e il settimanale *Vita*. Intanto i socialisti rispondono picche alle richieste di Matteotti e il ministro dello Spettacolo, in uno sfogo di rabbia, minaccia di dimettersi dal partito se il suo prediletto non finirà all'Italnoleggio. Corrono voci strane. Si asserisce che i telefoni dell'Italnoleggio siano sotto controllo, ma non si sa chi avrebbe sollecitato l'operazione di vigilanza. È il ministro delle Partecipazioni Statali? Matteotti ha chiesto un favore al ministro della Difesa, Tanassi? Quale dei numerosi servizi di polizia, funzio-

# I MOTIVI PER CUI LA MAGISTRATURA HA APERTO UNA INCHIESTA SULLA GESTIONE DEGLI ENTI DI STATO

# Le mani sul cinema

Saranno interrogate 54 persone, tutte dei partiti di governo - Il « rapporto Valenti » - La furibonda lotta scoppiata nel centro-sinistra per la lottizzazione delle aree di influenza - La mischia dei candidati: una trattativa che è un valzer a colpi di coltello - Spartizione da 40 miliardi

Il giudice istruttore Platino, che è anche pubblico ministero nel processo De Laurentiis - Pisanò, ha aperto un'inchiesta, promossa dalla Procura di Roma, sulle eventuali irregolarità riscontrabili nella conduzione degli enti cinematografici di Stato. Le fattiche che lo attendono non sono di scarso conto: cinquantatré persone dovranno essere interrogate e poste a confronto, alcuni testimoni saranno chiamati a conferire con gli inquirenti, sei anni di amministrazione passeranno al setaccio di occhi accorti. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

Dimissionari o no che fossero, i dirigenti delle società cinematografiche pubbliche sono stati invitati a rispondere ai quesiti che Platino riterrà opportuno rivolgerlo loro. Nessuna accusa li tocca: solo a investigazione terminata, la Procura stabilirà se esistono gli estremi per il rinvio a giudizio. Le convocazioni di Platino riguardano unicamente uomini del partito governativo: si va dai democristiani Pasquale Lancia, direttore di Cinecittà, agli ex consiglieri Paolo Di Valmarana, critico del *Popolo*, Lino Micciché, critico dell'*Avanti!*, Bartolomeo Ciccariello, attualmente deputato d.c. al Parlamento. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

Il giudice istruttore Platino, che è anche pubblico ministero nel processo De Laurentiis - Pisanò, ha aperto un'inchiesta, promossa dalla Procura di Roma, sulle eventuali irregolarità riscontrabili nella conduzione degli enti cinematografici di Stato. Le fattiche che lo attendono non sono di scarso conto: cinquantatré persone dovranno essere interrogate e poste a confronto, alcuni testimoni saranno chiamati a conferire con gli inquirenti, sei anni di amministrazione passeranno al setaccio di occhi accorti. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

Il giudice istruttore Platino, che è anche pubblico ministero nel processo De Laurentiis - Pisanò, ha aperto un'inchiesta, promossa dalla Procura di Roma, sulle eventuali irregolarità riscontrabili nella conduzione degli enti cinematografici di Stato. Le fattiche che lo attendono non sono di scarso conto: cinquantatré persone dovranno essere interrogate e poste a confronto, alcuni testimoni saranno chiamati a conferire con gli inquirenti, sei anni di amministrazione passeranno al setaccio di occhi accorti. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

Il giudice istruttore Platino, che è anche pubblico ministero nel processo De Laurentiis - Pisanò, ha aperto un'inchiesta, promossa dalla Procura di Roma, sulle eventuali irregolarità riscontrabili nella conduzione degli enti cinematografici di Stato. Le fattiche che lo attendono non sono di scarso conto: cinquantatré persone dovranno essere interrogate e poste a confronto, alcuni testimoni saranno chiamati a conferire con gli inquirenti, sei anni di amministrazione passeranno al setaccio di occhi accorti. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

Il giudice istruttore Platino, che è anche pubblico ministero nel processo De Laurentiis - Pisanò, ha aperto un'inchiesta, promossa dalla Procura di Roma, sulle eventuali irregolarità riscontrabili nella conduzione degli enti cinematografici di Stato. Le fattiche che lo attendono non sono di scarso conto: cinquantatré persone dovranno essere interrogate e poste a confronto, alcuni testimoni saranno chiamati a conferire con gli inquirenti, sei anni di amministrazione passeranno al setaccio di occhi accorti. L'istruttoria si annuncia laboriosa: potrebbe esaurirsi in un mese, ma anche in un biennio. Fra gli indagati si trovano i componenti i consigli di amministrazione dell'Istituto Luce, di Cinecittà, dell'Italnoleggio e dell'Ente di Gestione Cinema, nonché i colleghi sindacali e i direttori generali delle singole aziende.

## Ricognizione superficiale

Che cosa è questo « rapporto » che reca la firma del vice-prefetto Valenti, commissario straordinario all'Ente di gestione Cinema e fiduciario del ministro Piccoli? È una relazione che, secondo i rapporti privilegiati che l'hanno redatto, non dice, zappetta ma non scava, semina sospetti ma non porta prove. In via confidenziale, autorevoli esponenti dei vertici democristiani non sono alieni dall'ammetterlo: la ricognizione eseguita da Valenti e dal suo collaboratore Contini, un esperto in contabilità (estraneo alla burocrazia statale) avrebbe meritato ulteriori scandagli e parecchie precisazioni. Né Piccoli, né Matteotti, né altri protagonisti della cruenta storia d'amore sbocciata in seno alle compagnie del centro-sinistra hanno voluto, però, che si facesse più luce. Il perché di questa condotta è intuibile. Un supplemento esplorativo avrebbe chiarito le cose ed eventualmente individuato fatti precisi e responsabilità precise. I dubbi e le perplessità sarebbero stati eliminati nell'arco di breve tempo. Ma né la DC, né il PSDI, né alcuni socialisti avevano interesse a che si stabilisse la verità, rapidamente.

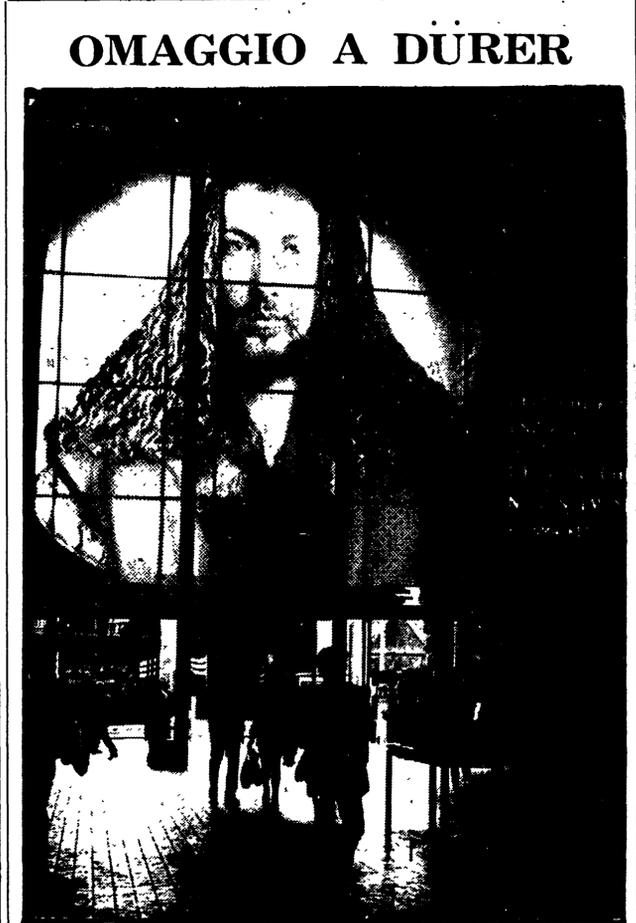
## Telefoni sotto controllo?

Comincia un valzer a colpi di coltello. Il « rapporto Valenti » frutto di una inchiesta suggerita ovviamente da Piccoli, ed elaborato da qualche mese, piove come il cacio sui maccheroni: vi attingeranno in molti per screditare, sulla scorta di approssimazioni, i candidati sgraditi, ricorrendo all'antico metodo delle pugnalate alla schiena, della calunnia e del morso indistinto. In coda ai repubblicani del *Candido*, che hanno battuto ogni record, e ai parlamentari della destra d.c. e del MSI, sopraggiunge anche L'umanità che, a ritmo quasi giornalistico, intreccia un duello pubblicistico con l'*Avanti!* a base di malevole e imprecisate allusioni, che si appannano su Gallo e sulla partecipazione socialista al governo delle aziende cinematografiche statali. Non sono da meno il quotidiano « economico » *Il Fiorino* e il settimanale *Vita*. Intanto i socialisti rispondono picche alle richieste di Matteotti e il ministro dello Spettacolo, in uno sfogo di rabbia, minaccia di dimettersi dal partito se il suo prediletto non finirà all'Italnoleggio. Corrono voci strane. Si asserisce che i telefoni dell'Italnoleggio siano sotto controllo, ma non si sa chi avrebbe sollecitato l'operazione di vigilanza. È il ministro delle Partecipazioni Statali? Matteotti ha chiesto un favore al ministro della Difesa, Tanassi? Quale dei numerosi servizi di polizia, funzio-

## Piccoli e Gullotti

In questo clima arroventato, le trattative tra i partiti di centro-sinistra si incagliano. I socialisti insistono sul nome di Gallo e Finocchiaro è costretto a uniformarsi a una decisione sancita dalla segreteria del partito. Ma nella DC, Gullotti non si è arreso e neanche Piccoli ha gettato la spugna. I due non hanno segreti e si muovono di concerto: interpreti parziali che siano della DC, non se la sentono di concedere uno spazio decisionale importante ai socialisti. Perché rianimare e vitalizzare la struttura pubblica nella cinematografia se i democristiani non conterranno di politicizzare e strumentalizzare la associazione per fini personalistici? Provochero una scissione, sparando al vento ridicole menzogne.

## OMAGGIO A DÜRER



Un insolito omaggio al grande pittore tedesco Albrecht Dürer, nel quinto centenario della nascita: la dispositiva del suo autoritratto è protetta su una parete dell'atrio della stazione di Norimberga. L'effetto è suggestivo e di notevole efficacia per propagandare le iniziative culturali prese in Germania in onore del grande artista, che tanta fama raggiunse già ai suoi tempi da far fiorire, verso la fine del '500, addirittura una scuola di « imitatori di Dürer ». In particolare Norimberga, dove il pittore nacque il 21 maggio 1471, intende celebrarne l'arte con mostre e dibattiti.

Un insolito omaggio al grande pittore tedesco Albrecht Dürer, nel quinto centenario della nascita: la dispositiva del suo autoritratto è protetta su una parete dell'atrio della stazione di Norimberga. L'effetto è suggestivo e di notevole efficacia per propagandare le iniziative culturali prese in Germania in onore del grande artista, che tanta fama raggiunse già ai suoi tempi da far fiorire, verso la fine del '500, addirittura una scuola di « imitatori di Dürer ». In particolare Norimberga, dove il pittore nacque il 21 maggio 1471, intende celebrarne l'arte con mostre e dibattiti.

Un insolito omaggio al grande pittore tedesco Albrecht Dürer, nel quinto centenario della nascita: la dispositiva del suo autoritratto è protetta su una parete dell'atrio della stazione di Norimberga. L'effetto è suggestivo e di notevole efficacia per propagandare le iniziative culturali prese in Germania in onore del grande artista, che tanta fama raggiunse già ai suoi tempi da far fiorire, verso la fine del '500, addirittura una scuola di « imitatori di Dürer ». In particolare Norimberga, dove il pittore nacque il 21 maggio 1471, intende celebrarne l'arte con mostre e dibattiti.

**Il socialismo**  
Dal tribalismo al socialismo  
di Giuseppe Boffa

**«Lo spirito del popolo»**  
Castro parla alle masse di Cuba  
336 p. lire 1.800

**La economia del periodo**  
La trasformazione del mondo  
di Giuseppe Boffa

**Samir Amin**  
L'accumulazione su scala mondiale  
620 p. lire 3.800

**Eugène Preobrajensky**  
La Nuova Economia  
368 p. lire 2.000

**Daniel Guerin**  
Fronte popolare, rivoluzione mancata  
378 p. lire 3.800

**Jaca Book**

**Jaca Book**

Mino Argentieri

La settimana di lotta nelle campagne per una nuova politica agricola

Si apre oggi a Castellammare di Stabia l'assemblea dell'AICA

# Manifestazioni contadine in cinque regioni

In Toscana, Emilia, Calabria, Campania e Abruzzo cortei e manifestazioni si sono svolti in tutti i grandi centri - Settemila per le strade di Bologna - Assemblee con gli operai - Gli scioperi di domani

Nel quadro della settimana di lotta nelle campagne, proclamata dalle tre Confederazioni sindacali per rivendicare i radicali riforme in agricoltura, si sono svolti ieri scioperi e manifestazioni di lavoratori della terra in cinque regioni: Emilia, Toscana, Lombardia, Campania, Calabria e Abruzzo.

Venerdì sarà la volta dei Friuli, del Piemonte, della Sicilia; il 22 del Veneto della Lucania, della Puglia, dell'Umbria, delle Marche.

Massicci cortei di lavoratori della campagna hanno portato ieri nel cuore delle grandi città dell'Emilia Romagna il senso della lotta che essi conducono con grande vigore per rivendicare nuovi indirizzi di politica agraria, per rendere più civile e umana la vita, per dare una ferma risposta alle città e ai ceti medi e alle preoccupazioni di queste manifestazioni risiede nel più stretto rapporto che si è andato allacciando fra categorie della terra e lavoratori delle fabbriche, in principio modo di quelle direttamente collegate all'agricoltura, sia dei prodotti che della costruzione di macchinari. Si sono avuti così scioperi, cortei, assemblee dentro cui si è ulteriormente approfondita - in moltissimi casi iniziata - la conoscenza dei problemi recidivi, che sono poi quelli della organizzazione sociale in cui viviamo. In un quadro unitario estremamente positivo, non sono mancati i momenti di dissenso, di quei dissenzi che, di volta in volta, si sono mantenuti arroccati ad un polemico isolamento. Posizione aggravata a Molinella dal socialdemocratico di destra che controllano le cosiddette organizzazioni operaie autonome (formalmente affiliate alla UIL), i quali hanno impedito la partecipazione allo sciopero.

Nel corso del comizio hanno parlato il segretario della Federbraccianti Lenzarini e il segretario della Camera del lavoro Sighinolfi.

Il centro di Rimini ha visto una formidabile manifestazione. Almeno quattromila lavoratori, e nel corteo un centinaio di veicoli agricoli, hanno portato in piazza i punti rivendicativi della gente dei campi; nel corteo vi erano anche i delegati di una cinquantina di stabilimenti industriali.

Sempre nel Forlivese, a Cesena, duemila persone hanno attraversato in corteo il centro, partecipando poi al comizio di piazza Nettuno, presieduto dal segretario della Camera del lavoro Neri della UIL e Donatella Turtura della Federbraccianti nazionale. Presenti delegazioni della Zanussi e della Arrigoni. Nell'altra provincia romagnola, Ravenna, la giornata è stata preceduta da assemblee di fabbrica nelle quali sono stati portati i problemi dell'agricoltura, come alle officine Mead alla meccanica. Beltrami, alla CAFT di Faenza, alla Everest di Fusignano, nelle aziende calzaturiere di Villa Prati di Bagnocavallo.

La manifestazione provinciale si è svolta nel pomeriggio a Faenza, in concomitanza con la quale hanno scioperato per due ore le maestranze della OMSA.

Quattro manifestazioni si sono svolte nel Ferrarese: Berra, San Martino, Ostellato, Vigarano Mainarda, dove hanno rispettivamente parlato Panca, Marangoni, ambedue della CGIL, Carlini della UIL, Rosi della CISL.

A Modena la giornata è stata contraddistinta da una nutrita serie di iniziative: cortei e comizi si sono svolti a Castellfranco (nel quale sono sfilarono 37 trattori) Formigine, Vignola, Carpi, Mirandola; assemblee sono state tenute a Modena ed a S. Felice. Assemblee operai-contadini si erano svolte alla Mon Jardin di Mirandola e alla Euroconserve di Medolla, alla Calcap di S. Felice. L'85 per cento delle categorie della terra hanno scioperato nel Reggiano; una manifestazione unitaria si è svolta nel capoluogo con l'oratore il segretario della Camera del lavoro, Jotti.

Con le manifestazioni di oggi, le iniziative che proseguiranno per il resto della settimana i lavoratori hanno espresso una richiesta di fondo, cioè l'esigenza che il confronto col governo sui temi strutturali non sia rimandato.

**Consegnata a Perlini**

**Petizione per il superamento della mezzadria**

Centocinquanta mezzadri eletti in decine di assemblee nei comuni agricoli della provincia di Macerata hanno consegnato all'onorevole Perlini, presidente della Camera, una petizione con oltre 2500 firme relative alla esigenza di approvare rapidamente la legge per la trasformazione della mezzadria in affitto. L'onorevole Perlini ha assicurato il suo appoggio pieno e garantendo che anche da parte dei gruppi parlamentari si faccia altrettanto. Delegazioni sono state ricevute al gruppo parlamentare comunista dal compagno Barca.

Frattanto l'Alleanza Contadina, di fronte alla gravità del fatto che la DC ha imposto il rinvio della discussione della legge per la riforma della colonia mezzadria, ha espresso in un comunicato la «sua viva preoccupazione» per l'accaduto. L'Alleanza ritiene che tutte le organizzazioni contadine prendano posizione e mobilitino i coltivatori italiani contro ogni tentativo di sabotaggio.

**Unità sindacale**

**Nuove iniziative CGIL, CISL e UIL**

Le tre segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL riunite a Tarquinia nei giorni 18 e 19 maggio hanno completato l'esame iniziato nelle precedenti riunioni delle materie relative alle sperimentazioni, all'istituzione di un centro operativo unitario e di un centro di studi e di ricerca unitario.

A tal fine - dice un comunicato - è stato definito un testo particolareggiato relativo alle due nuove strutture unitarie con l'intesa che le organizzazioni comunicheranno entro il 10 giugno la loro definitiva approvazione.

Nella seconda giornata le tre segreterie hanno discusso e approvato le linee fondamentali di una relazione sul coordinamento delle politiche sindacali predisposta da un gruppo di lavoro e hanno deciso di incaricare lo stesso gruppo di completarla secondo le indicazioni emerse dalla discussione. Si è deciso di svolgere su tale documento un ampio lavoro di dibattito delle strutture territoriali e categoriali delle tre organizzazioni sindacali.

Su alcuni problemi di maggior attualità si terrà un primo convegno nazionale unitario entro il giugno prossimo.

**Scioperano gli autotrasportatori**

Le federazioni nazionali dei lavoratori del trasporto merci su strada aderenti alla FIAT-CGIL, FILTEA-CISL e UILTATEP-UIL riunite per fare il punto sulla vertenza per il rinnovo dei contratti per i lavoratori dei settori corrieri, spedizionieri, camionisti e trasporisti speciali, di fronte alla immutata posizione delle associazioni padronali, oltre a confermare la non effettuazio-

# Duemila cooperative unite in una sola impresa nazionale

Riuscita dello sforzo per dare concretezza ad un'alternativa contadina rispetto alle attuali ristrutturazioni capitalistiche delle campagne - L'iniziativa nel Mezzogiorno

Da oggi a sabato si tiene a Castellammare di Stabia l'assemblea nazionale dell'Alleanza italiana cooperative agricole (AICA) per un esame del bilancio del Consorzio e del programma futuro di sviluppo. Rappresentano 2000 cooperative agi-cole, consorziate o collegate fra di loro, che contano quasi 300 mila soci di base titolari di aziende agricole, situate in un comprensorio di 62 province in 16 regioni, questa di Castellammare è una specie di assemblea annuale di un parlamento autentico rappresentativo.

Anzitutto questo mondo cooperativo costituisce una parte integrante del movimento contadino. Così la situazione di situazione del programma di gestione di buona parte dei servizi connessi ad un volume di attività che, nell'insieme di un movimento cooperativo, sta in cifre dell'ordine di varie centinaia di miliardi di lire - come la promozione di nuove associazioni cooperative tra nuovi gruppi di coltivatori produttori, avvengono in un quadro ben saldo di convergenze di lavoro e d'iniziativa che mira, come ha rilevato Cicchitto, segretario nazionale della FILTEA, «non solo a riassorbire le conquiste operate ma a isolare una classe lavoratrice che ha fatto un certo lavoro e che non può essere costretta a cedere che sono le lotte che portano alla crisi produttiva, che il costo delle riforme è insostenibile e che non ha più senso sia data una risposta positiva nel congresso di una delle più grandi categorie del settore industriale, è significativo che si stiano creando posizioni che vengono riflesse dagli stessi interventi dei dirigenti di altre organizzazioni sindacali. Come quello dell'Uilma, che ha fatto un lavoro importante per tutto il movimento sindacale italiano proprio nel momento in cui più insidioso e organizzato si

passi compiuti nel biennio. Dalla precedente assemblea di Bari del 1959, sono notevoli. In sintesi si possono riportare alcuni obiettivi prefissati per 3 anni e raggiunti in soli due. L'approvazione per le aziende agricole registra nel 1970 un forte incremento per concetti chimici ed antiparassitari, con percentuali di produzione in proprio da parte delle aziende consorziate SCAM del 43%, riferita alle due voci citate, che in totale superano un milione di quintali.

I mangimi e cereali di uso zootecnico distribuiti sono un milione e mezzo di quintali, con un 10% di produzione propria della AICA. Sono stati realizzati 10 milioni di quintali di frutta e ortaggi di cui una buona metà esportata all'estero.

Accanto al collocamento di ingenti quantitativi di derrate agricole e vini tipici di prodotti cooperativi, si sono realizzati in questi anni, in un'area di 100 mila ettari di vigna, di ulivo, di olive, di frutta, latte, burro, formaggi, pasta, ortaggi, salumi pregiati ecc. La commercializzazione consorziale, unita-

quando tutte le operazioni per il passaggio di grandi quantità di derrate dai comprensori di produzione ai grandi mercati urbani di consumo, o nell'avvio alla esportazione, consente di mantenere puliti i prezzi dagli onerosi costi parassitari della intermediazione, realizzando il vantaggio economico per i produttori. In sintesi, l'AICA ha raccolto e il COOP-Italia che distribuisce - un passaggio di mano diretto tra il produttore contadino ed il cittadino-consumatore.

Nei 4 macelli cooperativi dell'Emilia nel 1970 sono stati macellati 100 mila capi di bestiame, bovini e suini, usciti dalle stalle dei soci, alimentando un milione di quintali di frutta e ortaggi di cui una buona metà esportata all'estero.

Accanto al collocamento di ingenti quantitativi di derrate agricole e vini tipici di prodotti cooperativi, si sono realizzati in questi anni, in un'area di 100 mila ettari di vigna, di ulivo, di olive, di frutta, latte, burro, formaggi, pasta, ortaggi, salumi pregiati ecc. La commercializzazione consorziale, unita-

Intervento di Benvenuto a nome della FIOM, FIM e UILM al congresso dei tessili

# Uniti respingeremo l'attacco padronale

Impegnato e vivace dibattito - Solidarietà con i lavoratori della terra in lotta - Mobilitazione per la conferenza meridionale e per la manifestazione romana dei centomila - Oggi le conclusioni

**Dal nostro inviato**

VIAREGGIO, 19

Ancora una giornata di dibattito intenso a questo secondo congresso nazionale dell'Alleanza italiana cooperative agricole (AICA) che si sta svolgendo al Royal di Viareggio.

Agli interventi dei delegati, operai e operai delle grandi e medie industrie, si sono uniti quelli dei rappresentanti stranieri, dei dirigenti sindacali di altre categorie che sono presenti ai lavori. Non si tratta di semplici saluti. Si entra invece nel vivo della problematica su cui ruota questo congresso, si portano questioni importanti all'approfondimento di tutti i problemi che sono al centro dell'iniziativa dell'intero movimento contadino.

Il congresso mostra di gradire questo tipo di discussione: non si perdono i contributi originali, le esperienze di fabbrica che i vari delegati indicano all'attenzione di tutti.

Nello stesso tempo non ci si perde nell'ambito del settore, della categoria, o, ancora peggio, del corporativismo. Rischi di questo tipo sono stati assenti dal congresso che ha indicato con chiarezza che in questi anni è maturata sempre più la coscienza della necessità di una lotta generale di tutta la classe operaia, che si è ben nota in grado di respingere l'attacco padronale di isolare la classe operaia, ma anche perché viene da un congresso di primo grado sono tuttora impatiati direttamente sul mercato, ma la tendenza generale più spiccata è tesa ad unificare l'intera rete, settore per settore.

La lotta dei tre sindacati metalmeccanici, Trenini, Carniti e Benvenuto, sono un segno anche esteriore di questa presa di coscienza, tanto più importante non solo perché dimostra che si è ben nota in grado di respingere l'attacco padronale di isolare la classe operaia, ma anche perché viene da un congresso di primo grado sono tuttora impatiati direttamente sul mercato, ma la tendenza generale più spiccata è tesa ad unificare l'intera rete, settore per settore.

Benvenuto ha concluso sottolineando la necessità di dare nuovi sviluppi al processo di unificazione del movimento contadino e fascista.

Domeni il congresso chiude i lavori tirando le somme di cinque giornate di discussione proficua e positiva per tutto il movimento sindacale.

va facendo l'attacco delle forze padronali e conservatrici che mira, come ha rilevato Cicchitto, segretario nazionale della FILTEA, «non solo a riassorbire le conquiste operate ma a isolare una classe lavoratrice che ha fatto un certo lavoro e che non può essere costretta a cedere che sono le lotte che portano alla crisi produttiva, che il costo delle riforme è insostenibile e che non ha più senso sia data una risposta positiva nel congresso di una delle più grandi categorie del settore industriale, è significativo che si stiano creando posizioni che vengono riflesse dagli stessi interventi dei dirigenti di altre organizzazioni sindacali. Come quello dell'Uilma, che ha fatto un lavoro importante per tutto il movimento sindacale italiano proprio nel momento in cui più insidioso e organizzato si

in atto la repressione. Noi siamo per la lotta articolata, che è la soluzione più giusta. Ma quando c'è un attacco come quello della Fiat, un attacco politico, occorrono risposte politiche concrete. La manifestazione di Roma del 30 maggio, quando centomila lavoratori sfilavano per le vie della capitale, deve rappresentare la questura di una «occasione» per far capire che i lavoratori sono pronti a dare nuova prova della loro ferma volontà democratica, contro ogni tentativo conservatore e fascista.

Benvenuto ha concluso sottolineando la necessità di dare nuovi sviluppi al processo di unificazione del movimento contadino e fascista.

Domeni il congresso chiude i lavori tirando le somme di cinque giornate di discussione proficua e positiva per tutto il movimento sindacale.

La AICA si distingue infine per un serio impegno meridionale, teso a conseguire grossi risultati capaci, alla distanza, di rappresentare un autentico «giro» di sviluppo del movimento (che tuttora conserva la sua massima densità in Emilia Romagna); la ripetizione al Sud del miracolo cooperativo emiliano-toscano è certamente possibile, con una sua genesi di creazione sicuramente già avviata.

Decine di nuove cooperative sono sorte ultimamente e altre sono in formazione nel Meridione, nel Veneto, in Lombardia, Liguria, Marche. Ecco, tra le più significative: Associazione produttori di mais di Cremona, Cooperative ortofruttilicole del Metaponto, Centrale consorziale agricola in Sicilia, Cooperativa vitivinicola di Turi, consorzi produttori comoceri di Mirandola, Associazione produttori pomodoro e ortivi di Caserta, un gruppo di 20 frazioni sociali che raggruppano migliaia di olivicoltori in Puglia, dove una seconda centrale olearia di mercato, progettata dall'AICA, entrerà presto in funzione a raddoppiare la portata stessa della centrale olearia toscana in Pistoia (che è di 20 mila quintali).

Questa è l'AICA. Il successo visibile di una costruzione democratica economica, realizzata e messa a punto con molta costanza nelle lotte, nei sacrifici, negli sforzi contro difficoltà e ostacoli frapposti dai gruppi industriali dei monopoli, del capitalismo agrario, dal governo

Severo monito dei sindacati

# Se la FIAT provocherà allargheremo la lotta

Un documento della FIOM, FIM e UILM: non esiste una base utile per una seria trattativa - Documentate le rappresaglie del monopolio

**Dalla nostra redazione**

TORINO, 19

Torino è ancora sotto l'impressione della grande giornata di lotta, dei cortei e delle imponenti manifestazioni che hanno saputo realizzare i lavoratori della FIAT. Beninteso, nessuno si abbandona all'euforia; la partita con il monopolio è più aperta che mai. È noto che gli scioperi avvengono ancora con difficoltà in alcuni stabilimenti e sezioni dove più si sono fatte sentire le rappresaglie padronali, i licenziamenti ed anche la stanchezza per uno scontro estremamente duro. Ma tutti hanno capito che sta fallendo la strategia iniziale della FIAT: quella di isolare i lavoratori in lotta dall'opinione pubblica e dai lavoratori di altre industrie. Oggi pomeriggio, alla ripresa delle trattative presso la Unione industriale, i sindacalisti hanno letto ad alta voce un documento elaborato dalle segreterie nazionali e dal coordinamento FIM-FIOM-UILM. Ricordati i licenziamenti di lavoratori, le rappresaglie attuate e minacciate, l'azione anticongiunturale della gerarchia aziendale, il documento del sindacato assunto iniziativa di lotta e d'intensificazione dello scontro per scelta nostra, ma perché costretti da un comportamento di tipo corporativo da parte vostra di cui portate l'esclusiva responsabilità. Se non ritirate i licenziamenti già preannunciati, se non bloccate i provvedimenti programmati e non arresterete la spirale della repressione, oltre a renderci responsabili di un prolungamento della vertenza e di una intensificazione dello scontro, provocherete risposte molto dure che noi non mancheremo

mo di dare allargando la lotta all'intera categoria metalmeccanica di tutto il Paese. Non intendiamo, dicendo questo, minacciare nessuno. È proprio per i contenuti che sono alla base della vertenza che noi affermiamo con chiarezza e con lucida determinazione che se la Fiat intende provocarci e sfidarci sul terreno di una lotta dura, noi accettiamo la sfida. E siamo tanto più sereni e responsabili nel fare queste affermazioni, poiché si è ben noto che in ogni occasione abbiamo sempre operato per una trattativa rapida, seria, impegnata a fondo, rivolta ad evitare quelle conseguenze che voi dimostraste di perseguire come metodo in questa vertenza.

La FIAT, pur respingendo l'accusa di violenza che ha ritorto come al solito sui lavoratori, ha accettato la «pausa di riflessione» e il nuovo incontro è stato fissato per martedì mattina alle ore 10. Oggi pomeriggio alle carrozzerie di Mirafiori sono entrati in sciopero per protesta contro la presenza di crumiri, i lavoratori delle officine 52, 55, 56, che sono rimasti fermi alcuni fino alle 15.30. Dopo la ripresa del lavoro, in seguito ad una nuova fermata di un gruppetto di lavoratori, la FIAT ha sospeso alcune centinaia di operai della linea 125 all'officina 52.

Alessandro Cardulli

# Alberghieri: nuova rottura delle trattative per il contratto

L'incontro tra la FAIAT e i Sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro degli alberghieri sotto il numero 18-19 maggio si è concluso con la rottura delle trattative.

Nel corso della sessione pomeridiana, infatti, la delegazione imprenditoriale ha manifestato una assoluta intransigenza sui punti essenziali della piattaforma rivendicativa dei lavoratori.

In particolare i sindacati hanno giudicato negativamente le posizioni assunte dal personale, la contrattazione aziendale, la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione della classificazione del personale, la perdita di una parte del personale impiegato, il trattamento degli stagionali ecc.

Conseguentemente le organizzazioni sindacali di categoria della CISL, CGIL e UIL, riunitesi congiuntamente con le delegazioni unitarie dei lavoratori, hanno deciso di proclamare di scio per i lavoratori di 48 ore da effettuarsi entro il 31 maggio, nelle varie provincie, contro la soluzione del problema del sussidio di disoccupazione agli stagionali soddisfacendo precisi impegni.

Arturo Medici

# Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

# Lettere all'Unità

Ogni compagno in fabbrica con due o tre copie de «l'Unità»

Carri compagni,

abbiamo letto con interesse l'appello della sezione di fabbrica della Roma per una sempre più ampia diffusione de «l'Unità». Sappiamo che la diffusione di questo giornale è di grande importanza per tutti i compagni e che ogni giovedì diventa il giorno de «l'Unità» nelle fabbriche. Nel contenuto generale e nel giornale dovrebbe, per quel giorno, curare una particolare impostazione del nostro quotidiano trattando argomenti di problemi degli operai e delle fabbriche.

Ed ora un suggerimento che è basato sulla nostra esperienza. Conosciamo la difficoltà che si possono incontrare per la diffusione in certe fabbriche, riteniamo che il mezzo più adatto sia ancora quello del compagno operaio - di tutti i compagni operai - che, oltre alla sua parte in fabbrica due, tre copie del nostro giornale. Proponiamo ciò perché da anni noi andiamo realizzando un tipo di attività nella fabbrica dove, attraverso il compagno operaio, riceviamo sempre ottimi risultati.

Caramente vi salutiamo.

I COMPAGNI della cellula «Emanuel» (Torino)

**Ricorda le donne siciliane che con coraggio hanno sfidato la mafia**

Egregio direttore,

la verità sulla mafia comincia ad emergere. Finalmente, il muro di silenzio, di pietà e omertà si spezza. E qui vorrei ricordare le donne di merito delle donne siciliane, che accusano e sfidano la mafia. Queste donne coraggiose, che hanno sfidato la mafia, la vedova del pro. Stelino Sono, madre de l'Unità, che per prime hanno puntato il dito accusatore sui mandanti e sui sicari dei loro compagni uccisi.

Oggi questi mafiosi che si sentivano protetti dai «signorotti», dagli uomini politici e dai grossi agrari - da quegli agrari che mantengono il loro potere - sono stati svergognati con la riforma agraria dopo aver fatto perdere ad abbandonato le proprietà. Questi mafiosi sono stati perseguitati e uccisi. Sono stati perseguitati e uccisi. Sono stati perseguitati e uccisi.

Oggi questi mafiosi che si sentivano protetti dai «signorotti», dagli uomini politici e dai grossi agrari - da quegli agrari che mantengono il loro potere - sono stati svergognati con la riforma agraria dopo aver fatto perdere ad abbandonato le proprietà. Questi mafiosi sono stati perseguitati e uccisi. Sono stati perseguitati e uccisi.

**I giornali italiani che danno una mano ai gorilla dello Scia**

Caro direttore,

recentemente sono apparsi sulla Nazione due articoli che si occupano degli studenti che occupano le fabbriche. L'attività politica della loro organizzazione CIS in Italia. È senz'altro singolare la coincidenza di questi articoli con la pubblicazione del libro di Scia contro gli studenti. Il libro di Scia è un'opera di propaganda militare di Tcheran, che definisce tale organizzazione «sovversiva» e tutti i suoi membri «terroristi». È un libro che si occupa di neutralizzare i possibili di una condanna da 3 a 10 anni a partire dal 31 marzo. Ma quello che più colpisce è la coincidenza di questi articoli con la pubblicazione del libro di Scia.

L'AICA si distingue infine per un serio impegno meridionale, teso a conseguire grossi risultati capaci, alla distanza, di rappresentare un autentico «giro» di sviluppo del movimento (che tuttora conserva la sua massima densità in Emilia Romagna); la ripetizione al Sud del miracolo cooperativo emiliano-toscano è certamente possibile, con una sua genesi di creazione sicuramente già avviata.

Decine di nuove cooperative sono sorte ultimamente e altre sono in formazione nel Meridione, nel Veneto, in Lombardia, Liguria, Marche. Ecco, tra le più significative: Associazione produttori di mais di Cremona, Cooperative ortofruttilicole del Metaponto, Centrale consorziale agricola in Sicilia, Cooperativa vitivinicola di Turi, consorzi produttori comoceri di Mirandola, Associazione produttori pomodoro e ortivi di Caserta, un gruppo di 20 frazioni sociali che raggruppano migliaia di olivicoltori in Puglia, dove una seconda centrale olearia di mercato, progettata dall'AICA, entrerà presto in funzione a raddoppiare la portata stessa della centrale olearia toscana in Pistoia (che è di 20 mila quintali).

Questa è l'AICA. Il successo visibile di una costruzione democratica economica, realizzata e messa a punto con molta costanza nelle lotte, nei sacrifici, negli sforzi contro difficoltà e ostacoli frapposti dai gruppi industriali dei monopoli, del capitalismo agrario, dal governo

**Le assistenti di polizia chiedono la «settimana corta»**

Egregio direttore,

sono un'assistente di polizia e lo scrivo per segnalare la mia grave discriminazione che viene attuata nei confronti di questi assistenti di polizia dei nostri questori. Le noto che, in tutti gli uffici pubblici, il sabato pomeriggio gli impiegati sono autorizzati a non lavorare. Ma noi assistenti di polizia non abbiamo questo privilegio. Il sabato pomeriggio noi assistenti di polizia siamo costretti a lavorare anche il sabato pomeriggio e la domenica. È evidente che questa discriminazione nei confronti di questi assistenti di polizia esige che si predispongano dei turni anche nella giornata del sabato. È evidente che questa discriminazione nei confronti di questi assistenti di polizia esige che si predispongano dei turni anche nella giornata del sabato. È evidente che questa discriminazione nei confronti di questi assistenti di polizia esige che si predispongano dei turni anche nella giornata del sabato.

**Arturo Medici**

**Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison**

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

**Arturo Medici**

**Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison**

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

**Arturo Medici**

**Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison**

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

**Arturo Medici**

**Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison**

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

**Arturo Medici**

**Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison**

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

**Arturo Medici**

**Deciso lo sciopero nel gruppo Montedison**

Si sono riunite le segreterie nazionali della FIAT-CGIL e della Federchimici CISL, per definire il programma operativo conseguente alle decisioni politiche unilateramente assunte nella riunione di Bugie le cave, e pettando il discredito su una organizzazione democratica che si batte per la libertà del proprio Paese.

Passando al contenuto degli articoli si vede con chiarezza la montatura politica basata su informazioni evidentemente false e su affermazioni tendenziose. 1) l'articolista ha attribuito alla Confederazione un giornale che appartiene in-

Imponente ramificazione del sottogoverno

# Nuovo «ente» per liquidare 9 mila enti inutili

Le inutili fatiche dell'« Ufficio liquidazione » del ministero del Tesoro — La proposta di legge Barca all'odg della commissione della Camera

Il 1971 vedrà avviata la revisione degli «enti superflui»?

La risposta dovrebbe essere positiva se si considera che la commissione interna della Camera dei deputati ha posto all'ordine del giorno la proposta d'iniziativa dei deputati comunisti Barca, Giorgio Napolitano, Assante, Fregonesi, Gastone, Coljanni, Rasci, e Pagnoni ed ha nominato relatore l'on. Fiorentino Sullo. Ma fino ad oggi, malgrado le sollecitazioni dei deputati comunisti, il relatore non ha ancora presentato la propria relazione ed il governo non ha fatto conoscere il proprio parere.

Eppure l'approvazione di tale proposta di legge consentirebbe di mettere ordine nella materia degli enti inutili con una rapidità che non è riuscita ad assicurare la legge del dicembre 1956. In virtù della quale, in quindici anni, sono stati soppressi soltanto 73 tra enti e società. Gli è che il meccanismo previsto da tale legge è così complicato da rendere lungo il lavoro e si è dovuto ricorrere alla creazione di un «nuovo ente» e cioè «l'Ufficio liquidazione» presso il ministero del Tesoro.

Quanti sono gli enti inutili? Il dr. Emilio Petrolini, funzionario del ministero del Tesoro, nel 1967, ebbe ad affermare che in Italia operano circa 46.000 enti e che di questi, oltre 10 mila dovrebbero considerarsi assolutamente superflui.

## Gli autentici «rami secchi»

A riportarli in elenco ci vorrebbe quindi un grosso volume, ma sarebbe estremamente importante far conoscere all'opinione pubblica non soltanto perché rimarrebbero pressa dei mille nomi e del mille incertezze, ma perché si rendesse conto di come operi il sottogoverno di cui vengono spesi i fondi dello Stato.

I falsi moralizzatori di casa nostra sono pronti a levare grida possanti contro l'indebitamento dei nostri comuni e delle nostre province, paventando pericolose crisi future per il paese dello Stato. Ma chiamano l'attenzione sui bilanci degli stessi (i bilanci degli stessi) la possibilità di controllare circa duecento soltanto.

Solo qualche esempio per semplificare il discorso: il 31 ottobre 1967 la V commissione permanente Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica ha presentato come prelegge di iniziativa generale (relatore Bonaccini) sulle relazioni della Corte dei Conti; dalla stessa commissione il Centro nazionale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e le informazioni bibliografiche nel corso del '63 ha speso per la stampa delle bibliografie quasi 22 milioni, mentre ha speso oltre 20 milioni per indennità, missioni, ordinaria amministrazione, sorto in circostanze particolarmente sfavorevoli.

Per ovviare a queste carenze, l'Ufficio liquidazione, sorto in circostanze particolarmente sfavorevoli, ha speso per la stampa delle bibliografie quasi 22 milioni, mentre ha speso oltre 20 milioni per indennità, missioni, ordinaria amministrazione, sorto in circostanze particolarmente sfavorevoli.

Lente, però, attinge a mezzi dello Stato attraverso fondi extrabilancio del ministero italiano. Lo stesso ministero dell'Interno nell'esercizio 1962-1963 ritenendo ingiustificata l'esistenza dell'ente, ha soppresso la spesa di gestione nel bilancio di previsione.

Lente, però, attinge a mezzi dello Stato attraverso fondi extrabilancio del ministero italiano. Lo stesso ministero dell'Interno nell'esercizio 1962-1963 ritenendo ingiustificata l'esistenza dell'ente, ha soppresso la spesa di gestione nel bilancio di previsione.

stesa e meno costosa l'assistenza.

La commissione del Senato nell'esprimere il giudizio finale sulla situazione degli enti ritenne di far proprie alcune osservazioni che erano state formulate dalla Corte dei Conti ed in particolare: «Il ritardo ed omesso adempimento delle incombenze da parte degli organi di controllo, l'eccesso del ricorso alle gestioni commissariali e la esagerata durata delle stesse, che portano a forme di gestione monocratica ed incontrollata; la sostanziale immunità in cui questi gestioni si svolgono, e ne abbiamo alcuni esempi piuttosto rilevanti nell'Opera Nazionale Combattenti, nell'Ente Tre Venezie, nella Gioventù Italiana e via di seguito; il ritardo nella presentazione del bilancio, i rinvii e del consuntivo; l'eccesso delle spese generali e del personale; l'esorbitazione dei limiti delle leggi istitutive o delle norme statutarie; l'arbitrarietà dei preventivi; la inesistenza di organici e il loro superamento abusivo; la mancanza di bilanci delle organizzazioni periferiche; la mancanza di regolamento del personale; la dilapidazione di patrimoni immobiliari; il mancato procedere ad affrontare le spese correnti; la mancanza di regolamenti per l'attuazione delle leggi organiche; la mancanza di bilanci degli organi di amministrazione attiva; il fatto che negli enti si stia moltiplicando la presenza di funzionari di grado elevato; il notevole ritardo nel versamento dei contributi da parte dello Stato; l'arbitrarietà delle assunzioni».

«L'Ufficio liquidazione», affermava inoltre: «Sappiamo tutti che un carattere ricorrente degli enti è l'accidentalità della loro creazione, che è una conseguenza del cattivo funzionamento della pubblica amministrazione, che è stato politicamente comodo crearsi feudi al di fuori dello schema tradizionale dell'apparato amministrativo».

«L'Ufficio liquidazione», affermava inoltre: «Sappiamo tutti che un carattere ricorrente degli enti è l'accidentalità della loro creazione, che è una conseguenza del cattivo funzionamento della pubblica amministrazione, che è stato politicamente comodo crearsi feudi al di fuori dello schema tradizionale dell'apparato amministrativo».

La proposta di legge comunista tende ora ad avviare, con una soluzione diversa da quella prevista dalla legge 4 dicembre 1956 n. 1404, al disordine viene rovesciato, non bisogna andare alla ricerca degli enti inutili e poi sopprimerli, ricerca che non finire mai, bensì alla individuazione degli enti inutili, sopprimendoli automaticamente tutti gli altri. Abbiamo visto come la soluzione adottata dalla legge n. 1404 non abbia soddisfatto le esigenze che pure si era posto il legislatore, se è vero che da allora sono stati soppressi soltanto 73 enti. La proposta Barca, invece, prevede che tutti gli enti, prima di essere soppressi, saranno posti in liquidazione secondo le norme e la modalità della legge 4 dicembre 1956.

## Nuova attività del personale

«Il vantaggio di questo metodo», afferma la relazione, «è che la proposta di legge, ci sembra dubbio, gli enti sovvenzionati dallo Stato in via ordinaria non velleo e sollecitata a Barca, ed a esercitare una resistenza passiva, ma vengono stimolati a venire allo scoperto per le loro attività, e per quanto si indovinerà, è stato detto questa sera — gli inquirenti hanno infatti puntato l'attenzione sul giro non troppo ristretto del personale della vasta e ricchissima azienda idronautica per la produzione di primacati a Pachino (Siracusa) da cui «don» Mariano è sparito la sera di giovedì scorso.

«Il vantaggio di questo metodo», afferma la relazione, «è che la proposta di legge, ci sembra dubbio, gli enti sovvenzionati dallo Stato in via ordinaria non velleo e sollecitata a Barca, ed a esercitare una resistenza passiva, ma vengono stimolati a venire allo scoperto per le loro attività, e per quanto si indovinerà, è stato detto questa sera — gli inquirenti hanno infatti puntato l'attenzione sul giro non troppo ristretto del personale della vasta e ricchissima azienda idronautica per la produzione di primacati a Pachino (Siracusa) da cui «don» Mariano è sparito la sera di giovedì scorso.

«Il vantaggio di questo metodo», afferma la relazione, «è che la proposta di legge, ci sembra dubbio, gli enti sovvenzionati dallo Stato in via ordinaria non velleo e sollecitata a Barca, ed a esercitare una resistenza passiva, ma vengono stimolati a venire allo scoperto per le loro attività, e per quanto si indovinerà, è stato detto questa sera — gli inquirenti hanno infatti puntato l'attenzione sul giro non troppo ristretto del personale della vasta e ricchissima azienda idronautica per la produzione di primacati a Pachino (Siracusa) da cui «don» Mariano è sparito la sera di giovedì scorso.

# REVOCATO DAL PRETORE AMENDOLA IL SEQUESTRO DELLE PIATTAFORME GALLEGGIANTI DI FIUMICINO



La gente di Fiumicino discute sul provvedimento adottato dal pretore

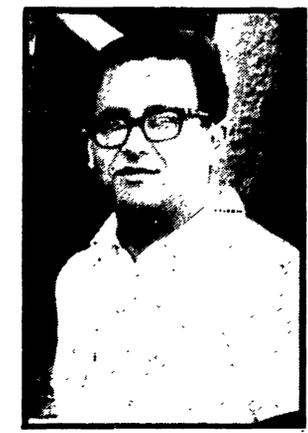
La lava dell'Etna in eruzione ormai alle porte del paese

# A ore lo sgombero di Sant'Alfio

Il fronte del magma largo un chilometro è alto come un palazzo - 60 milioni di metri cubi espulsi da un solo cratere - Già dieci case sepolte, una ventina sfolate - Lo sforzo dei cittadini per organizzare la fuga: che cosa vuol fare il governo? - La disperata angoscia dei contadini di fronte alla distruzione delle colture

Ora s'indaga anche fra gli uomini di fiducia del marchese Gutierrez forse rapito da un suo guardaspalle

Il padre esclude invece questa ipotesi — « Non abbiamo un grosso giro di denaro... »



Il marchese sequestrato

## Dalla nostra redazione

PALERMO, 19

Si profila una svolta nelle indagini sulla scomparsa del marchese Mariano Gutierrez Spadafora da una settimana esatta sembra essersi volatilizzato e quasi certamente è stato sequestrato? Pur con molta cautela — « Non voglio aver l'aria di accusare nessuno », è stato detto questa sera — gli inquirenti hanno infatti puntato l'attenzione sul giro non troppo ristretto del personale della vasta e ricchissima azienda idronautica per la produzione di primacati a Pachino (Siracusa) da cui «don» Mariano è sparito la sera di giovedì scorso.

L'attenzione è rivolta ai cosiddetti «bravi» degli imputati — l'Assise di primo grado gliene attribuisce due assolvendoli per insufficienza di prove dai rimanenti — e per quanti si dovrebbe invece cercare altrove (ma sarà?) i responsabili?

Anche questa udienza, la terza ormai di questa riprese, è stata totalmente sconsigliata da atti preliminari. Sono mancati anche quegli elementi spettacolari (gli interventi di Cavallero, gli scontri fra avvocati, i battibocchi, il clamore del pubblico) che avevano vivacizzato l'udienza di ieri. Cavallero è stato quasi sempre in silenzio: la posta in gioco per lui oggi era alta e questo forse l'ha calmato. La Corte che si è ritirata

degli imputati — l'Assise di primo grado gliene attribuisce due assolvendoli per insufficienza di prove dai rimanenti — e per quanti si dovrebbe invece cercare altrove (ma sarà?) i responsabili?

Dal nostro corrispondente CATANIA, 19

La situazione sulle pendici sta diventando ancor più allarmante, a cominciare dalla periferia del paese.

Una autentica montagna di lava incalza. A parere dei vulcanologi, dalla fenditura a quota 1750, sono sgorgati fino ad ora più di 60 milioni di metri cubi di lava. La punta più avanzata del fronte lavico è giunta a non più di trecento metri dalla provinciale Zafferana-Linguaglossa. Nelle prime ore di stamane i due bracci lavici che fino a stamane procedevano lenti e paralleli, si sono uniti formando un mostruoso serpente di magma in celere avanzamento. L'intero fronte è largo più di un chilometro ed ha una altezza di quasi venti metri e travolge tutto ciò che incontra. Questa notte ha fatto strage di ville, case rurali, vigna e nocciuoli. Ormai la colossale colata è ben visibile dal centro di Sant'Alfio: è perciò naturale che la popolazione viva ore di angoscia.

Un incubo

Gli abitanti del paese però stanno vivendo in silenzio e senza panico questo dramma e tutti cercano di condurre in queste ore una vita il più ordinata possibile, come se fossero i normali giorni primaverili di ogni anno. Si cerca di allontanare il più possibile dalla mente il pensiero terribile che da un momento all'altro dovranno essere abbandonate le case, la roba, le campagne e tutte le piccole comodità quotidiane che da anni ormai fanno parte della vita di questi contadini, legati alla propria terra da un sentimento verghiano che continua a sopravvivere anche nella moderna società tecnologica che è già arrivata, con la TV, le motoseghe, le motozappe, ecc. anche in queste zone montane.

I giudici ammettono le lacune dell'istruttoria

Ancora molto da indagare sulle colpe di Cavallero

MILANO, 19

Nonostante l'evidenza, il numero, la gravità e l'effettività dei delitti commessi dalla banda Cavallero, l'istruttoria del giudice Antonio Amati sta rivelando anche al processo d'appello non poche e non lievi lacune. La Corte si è infatti riservata di decidere in merito alle perizie balistiche che riguardano il pomeggiato di sangue nel corso del quale a sparare con mitra e pistole da auto lanciate per le strade di Milano furono non solo i gangster ma anche la polizia. Questa è la parte centrale della causa, ormai di quattro omicidi avvenuti il 25 settembre 1967 quanti sono da confermare sul conto

degli imputati — l'Assise di primo grado gliene attribuisce due assolvendoli per insufficienza di prove dai rimanenti — e per quanti si dovrebbe invece cercare altrove (ma sarà?) i responsabili?

# Accordo anti-inquinamento

## La Fina si è impegnata a tenere il mare pulito

Il lavoro che era stato sospeso potrà riprendere anche domani - L'assemblea dei lavoratori della raffineria - Le responsabilità penali e le colpe delle autorità

Accordo anti-inquinamento. Da un lato si metteranno in pratica tutti i ritrovati per non sporcare con il greggio il mare e la costa; dall'altro lato si riapriranno le isole artificiali al largo di Fiumicino. Così si può condensarsi la provvisoria conclusione della clamorosa vicenda del sequestro, avvenuto due giorni fa, delle boe di attracco delle petroliere e il successivo dissequestro firmato ieri sera dal pretore Gianfranco Amendola. Disseso questo avvenimento dopo un periodo di stasi, il magistrato ha deciso di interrogare l'ingegnere Aldo Simonetti, uno dei massimi responsabili dell'impianto per la raffineria del

petrolio che sorge a Pantano del Grano.

«Ritorniamo subito che il provvedimento in fatto che si è provveduto un po' tutti anche perché sembrava che il braccio di ferro tra magistratura e società petrolifera sarebbe durato a lungo. Invece deve essere successo, durante l'interrogatorio, qualcosa che ha spinto il pretore a recedere dalle sue posizioni».

Folch non si può pensare ad una marcia indietro del dott. Amendola, perché convinto che avevano ragione i dirigenti delle isole artificiali, decise di non cedere ad altro tentativo. Diciamo che non si può credere ad un dietro front improvviso perché il dottor Amendola era stato spinto a firmare l'ordine di sequestro dalle conclusioni di un lungo e dettagliato rapporto scientifico preparato dal professor Ugolini, il quale era stato incaricato sin da gennaio di fare una perizia sull'inquinamento del lido di Roma.

Il motivo, dunque, sta probabilmente nel fatto che sono venuti a mancare i presupposti per il provvedimento. Si leggeva infatti nell'ordine di sequestro mostrato dai carabinieri ai dirigenti dell'impresa petrolifera: «considerando che si ripetano altri episodi del genere procedere al sequestro penale delle cose che servivano a commettere il reato, in particolare delle piattaforme marine situate al largo di Fiumicino».

Tralasciando la prima parte della motivazione che sembra più una formula che un dettaglio di una esigenza sentita (visto che ormai il porto era raccolto tutto quanto era possibile sapere sulle piattaforme e la loro attività) resta la seconda parte della motivazione, la più vera, a nostro avviso.

L'impostazione per il pretore era evitare altri inquinamenti, da idrocarburi e aveva pensato che il sequestro, cioè il non far funzionare l'impianto, fosse l'unico modo sicuro per raggiungere il risultato. Durante l'interrogatorio i dirigenti della Raffineria di Roma devono aver detto al pretore che lo stesso risultato poteva essere raggiunto con altri mezzi.

Si dice negli ambienti giudiziari, ad esempio, che l'ingegnere Simonetti avrebbe garantito il rispetto di tutte le norme in vigore per impedire qualsiasi episodio di perdita di liquido durante le operazioni di carico e scarico; avrebbe anche garantito che tutti i mezzi già a disposizione dei tecnici sarebbero stati impegnati a nome della società a fare approntare un progetto di difesa delle acque e delle isole. Infine si sarebbe impegnato a fare approntare un progetto di difesa delle acque e delle isole. Infine si sarebbe impegnato a fare approntare un progetto di difesa delle acque e delle isole.

Nuova colata

Molte altre famiglie si apprestano a sfollare da un momento all'altro e la prefettura di Catania ha già comunicato a disposizione dei fondi per coloro che sono già senza tetto e per coloro che si apprestano a lasciare le abitazioni. Un apposito comitato è stato autorizzato ad affrontare le spese necessarie per dare un ricovero a chi ne ha bisogno. Ma da parte del governo non c'è però ancora nulla di ufficiale, nonostante le sollecite interrogazioni dei parlamentari comunisti.

Il fronte lavico a mezzogiorno di oggi era giunto a meno di cinquanta metri dalle case di contrada « Felce Rossa ». Operai dell'ENEL stanno smantellando gli impianti dell'energia elettrica. L'ombra della catastrofe grava sinistramente su tutta la zona. Neppure per Fornazzo infatti si può gridare allo scampato pericolo dato che il torrente Cubania nel cui letto scorre la colata, si biforca all'altezza del torrente Sambuco il quale si dirige appunto verso Fornazzo. Grosso modo è questo il percorso seguito dalla eruzione del 1950, che si arrestò alla periferia del paese.

Un incubo

Gli abitanti del paese però stanno vivendo in silenzio e senza panico questo dramma e tutti cercano di condurre in queste ore una vita il più ordinata possibile, come se fossero i normali giorni primaverili di ogni anno. Si cerca di allontanare il più possibile dalla mente il pensiero terribile che da un momento all'altro dovranno essere abbandonate le case, la roba, le campagne e tutte le piccole comodità quotidiane che da anni ormai fanno parte della vita di questi contadini, legati alla propria terra da un sentimento verghiano che continua a sopravvivere anche nella moderna società tecnologica che è già arrivata, con la TV, le motoseghe, le motozappe, ecc. anche in queste zone montane.

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Lo scopo fondamentale del lancio della stazione è quello di effettuare un complesso di ricerche scientifiche riguardanti il pianeta Marte e lo spazio che lo circonda. Verranno inoltre studiate le caratteristiche del plasma solare dei raggi cosmici e delle radiazioni durante il volo della stazione verso la Terra-Marte.

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Lo scopo fondamentale del lancio della stazione è quello di effettuare un complesso di ricerche scientifiche riguardanti il pianeta Marte e lo spazio che lo circonda. Verranno inoltre studiate le caratteristiche del plasma solare dei raggi cosmici e delle radiazioni durante il volo della stazione verso la Terra-Marte.

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Raffineria di Roma si sono riuniti in assemblea presenti i sindacati e hanno votato un ordine del giorno che merita essere riportato praticamente per intero. Dopo aver richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla situazione dei dipendenti della Raffineria il documento continua: «Operai, impiegati e tecnici: dichiariamo il loro pieno consenso alla battaglia contro gli inquinamenti — terrestre, atmosferico e marittimo — che da più parti viene condotta e che vede in prima linea le organizzazioni sindacali e gli operai che più di altri ne subiscono le dannose conseguenze entro e fuori della fabbrica; esprimono la loro piena convinzione, che è data da conoscenze, esperienze maturate, e da dati professionali acquisiti, che i pericoli di inquinamento derivanti dalle attività lavorative della Fina alle spiagge e al mare antistante Fiumicino, possono essere soppresse completamente evitati:

1) sia per le avanzate tecnologie degli impianti già esistenti (requisiti e caratteristiche) e che i pericoli di inquinamento derivanti dalle attività lavorative della Fina alle spiagge e al mare antistante Fiumicino, possono essere soppresse completamente evitati:

2) sia per alcune altre misure che a ulteriore garanzia per il futuro, debbono essere poste in atto, quali: nessuna discarica con il mare mosso; tutte le attività lavorative sulle isole nel collegamento terra-mare e di pronto intervento, debbono essere svolte esclusivamente da personale della Raffineria; cintura di accorgimenti tecnici di sicurezza anti-inquinamento, ecc.;

3) sia per il controllo che le autorità preposte debbono costantemente svolgere per il pieno rispetto delle norme e disposizioni che prevengono gli inquinamenti. Denunciano che le responsabilità dell'inquinamento del litorale laziale non possono essere imputabili solo alle «isole» della Raffineria di Roma, ma soprattutto alla mancata messa in vigore di una legislazione che impedisca il lavaggio delle navi in alto mare.

Rilevano che il problema dell'inquinamento terrestre e atmosferico richiede precisi provvedimenti, misure di intervento e di prevenzione con una visione globale, anche perché cessi il linciaggio in atto, da parte di alcuni settori della stampa, che, contando su una facile presa sulla opinione pubblica, si scagliano solo verso il settore del petrolio, rinchiodando se involontariamente, altre colpe e responsabilità».

Paolo Gambescia

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Verso Marte sonda sovietica

MOSCA, 19.

Conformemente al programma delle ricerche nello spazio cosmico e del piano del sistema solare è stata lanciata oggi, alle ore 19 e 23 minuti (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria « Mars-2 » che pesa 4 tonnellate.

Dai magistrati che conducono l'inchiesta sull'uccisione di Scaglione

# Interrogata la moglie di De Mauro il giornalista scomparso a Palermo

La signora per due ore a colloquio con i giudici - Il procuratore assassinato fece arrestare l'anziano commercialista Buttafuoco, facendo arenare l'inchiesta - Non c'è ancora mandato di cattura per Ferrante - Sarà interrogato Caruso, il possidente che fu sequestrato? - Altri mafiosi in segregazione nell'isola di Lino



Dalla nostra redazione PALERMO, 19

Per quasi due ore, stamane a Palazzo di giustizia, i magistrati genovesi che conducono l'inchiesta sul feroce regolamento di conti in cui è incappato il procuratore Scaglione (e con lui il suo autista Lo Russo) hanno interrogato Elda De Mauro, la moglie del giornalista de l'Ora sequestrato e scomparso nel settembre dell'anno passato. E' la conferma, improvvisa ma non inattesa, che gli inquirenti tendono sempre più nettamente a collegare - almeno in via di ipotesi, per ora - l'eliminazione di Scaglione ad altre non meno clamorose in-



Il capomafia Rosario Mancino, fra i carabinieri, appena sbarcato a Lino. A sinistra: lo stesso Mancino e altri boss

esse criminali, e a dare a tutte una unica matrice di cui si coglie con evidenza il carattere mafioso, ma di cui ancora sfuggono le moventi o i moventi. Sul colloquio della signora De Mauro con il procuratore capo di Genova, dott. Conente (è stato lui a convocarla, stamane, con un colpo di telefono), e con il consigliere dott. Grisolia (cui proprio lei era stato affidato dal collegio il compito di formalizzare l'istruttoria sul caso Scaglione), si sa ben poco, essendo ogni cosa naturalmente coperta dal segreto istruttorio.

Elda De Mauro ha descritto le ultime giornate del marito, ha informato i magistrati di «altre cose», poi è uscita dallo studio di Grisolia col volto tirato, scuotendosi la testa, e con un'aria di sconforto. E' da Mauro se non poteva essere loro di aiuto.

Ad una parte del colloquio della signora Elda con i due magistrati inquirenti aveva partecipato anche il giudice Fratantonio, cui è stata affidata l'istruttoria sul drammatico caso De Mauro. Una attendibile indagine raccolta questa sera da per certo che la moglie del giornalista scomparso verrà riconvocata daccapo, appena Cocco e Grisolia avranno completato l'esame degli atti relativi al gravissimo sequestro.

E' opportuno ricordare che fu un ordine di Scaglione - quello di arrestare il commercialista Buttafuoco, un mafioso che aveva fatto credere di sapere tutto sulla scomparsa di De Mauro - a fare arenare per quattro mesi l'inchiesta. E che fu sempre Scaglione a tenere ibernato in un armadio della Procura, sino alla sua morte, un rapporto dei carabinieri, un rapporto dei mesi, che indica - con nomi e fatti precisi - la pista che può chiarire molte cose sul sequestro del giornalista, il traffico della droga.

Prima che fosse chiamata all'urgenza la signora De Mauro, Grisolia aveva interrogato a lungo il gestore di un bar del quartiere satellite di Borgonovo per tentare di verificare l'alibi fornito da Salvatore Ferrante per la mattina del 5 maggio, quando cioè i tre killers acquattati in via Borghese per tentare di bloccare da un'autoeletta la 1300 del procuratore e lo eliminarono a colpi di pistola insieme all'autista. Dell'interrogatorio del barista non si sa nulla. Ferrante è quel pregiudicato di infima lega che, beccato la sera del 5 con una pistola analoga mentre stava per imbarcarsi sul postale per Genova, sta pagando a caro prezzo la sua vicenda sul come aveva l'arma e quando l'ha adoperata, perché - in attesa del verdetto delle perizie, ma essendo già indiziato di reato - quando l'istruttoria è stata formalizzata è stato gioco forza (procedere) chiedere l'incriminazione per concorso con ignoti in duplice omicidio premeditato.

Vuol questo dire che i magistrati credano davvero alla pista Ferrante? No, che altrimenti avrebbero spiccato un formale ordine di cattura, di cui invece non si è avvertito (ancora) il bisogno, dal momento che in ogni caso, se il pazzoletto in galera deve re-

Giorgio Frasca Polara

Gli sviluppi dell'inchiesta parlamentare

## La DC preme per evitare un dibattito sulla mafia

Ieri la commissione ha ripreso i lavori. Discussa la relazione sul banditismo

Non si è avuta ieri la conferma che abbia avuto luogo l'incontro fra il segretario della DC Forlani e il presidente dell'Antimafia, on. Cattani; di certo ve ne fu uno, sollecitato da Forlani, la settimana scorsa, cioè nei giorni che precedettero la riunione in cui la commissione parlamentare di inchiesta prese posizione sul fatto che non fosse stato chiarito il ruolo di Scaglione nelle relazioni su particolari aspetti dell'indagine.

Il fatto che dopo quel colloquio, il segretario della DC abbia consentito - senza smentirlo - che giornali «autorevoli» potessero insistere su notizie di suoi incontri con Cattani, sta a testimoniare delle pressioni che taluni ambienti di continuano a esercitare, nel timore che si giunga a un dibattito politico chiarificatore sulle responsabilità di Scaglione nell'affermarsi, nella Sicilia occidentale, e particolarmente a Palermo, del potere mafioso.

Peraltro, la relazione non esprime alcun giudizio sulla singolare assoluzione di Ferrante, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di frode processuale per la morte di Giuliano; anche qui è inspiegabile come la magistratura abbia potuto fare una cosa del genere. Si ha ragione di ritenere quindi che «i reati di comodo» contestati a Ferrante siano stati - ha concluso Lugnano - «escogitati dalla Procura di Palermo per coprire responsabilità politiche e statali».

Anche il de Azza (il solo che ha parlato) ha convenuto che la relazione va modificata. Cioè alla analisi dei fatti, alla individuazione dei problemi di fondo generale, nell'insieme accettabili, faccia seguito nella relazione un puntuale giudizio politico, sulle strutture statali e sugli uomini, fra cui alcuni autorevoli della DC, non lo si dimentichi, che ebbero un ruolo sinistro qui in Sicilia come a Roma.

La prossima settimana dovrebbe concludersi il dibattito su questo punto, e si dovrebbe giungere alla approvazione della relazione. I due relatori, di primo piano, che l'apposito comitato metterà a punto nei prossimi giorni.

La Commissione antimafia ha comunque deciso di consegnare al Parlamento, giovedì 27, la relazione sul tema «Separatismo, banditismo, mafia».

## Intervista con il procuratore della Repubblica di Marsala

# «BISOGNA COLPIRE IN ALTO»

L'isolamento dei «boss» trasferiti a Lino, afferma il dott. Cesare Terranova, potrà giovare all'azione di controllo e preventiva, ma il fenomeno va combattuto individuando e recidendo l'aggancio costante dei capi mafiosi con il potere politico e amministrativo

DA PARTE DI BANCHE ITALIANE

## Ingenti affari con eurodollari

Iniziativa e proposte per mettere sotto controllo i «Capitali vaganti», in modo da preminere da ulteriori attacchi della speculazione sulle monete, sono all'ordine del giorno nelle capitali dei principali paesi capitalistici. Il governo italiano, invece, non ha fatto seguire ai suoi impegni verbali di realizzare dei controlli alcuna misura specifica e si trincerò dietro il paravento delle misure comuni: i controlli, cioè, la Banca d'Italia li attuerà dopo che saranno decisi anche dagli altri governi. Ora però si sta determinando la situazione paradossale che tutti gli altri paesi stanno mettendo in piedi sistemi di difesa, più o meno attivi, del loro mercato, esclusa l'Italia.

E' da vedere, in questo, un arroccamento dei gruppi finanziari e bancari italiani il cui significato va al di là della contingenza e si lega al clima politico generale che vi è nel paese (persistente volontà di ricambio economico per impedire le riforme). Di fatto, come informava ieri la agenzia Adn-Kronos, le banche italiane operano sul mercato dell'Eurodollaro (la moneta «calda» o «vagante») per tremila miliardi di lire all'anno. Fra il 1961 e 1969 le operazioni in dollari all'estero delle banche italiane sono aumentate, all'attivo, da 467 a 443 miliardi di dollari, cioè di dieci volte. Oggi si stimano che ben oltre 5 miliardi di dollari l'esportazione di capitali, più o meno legalizzati, e l'attacco dall'estero dell'economia nazionale è stata e rimane l'arma di riserva del gruppo finanziario in Italia.

A differenza del governo italiano, ieri la Francia ha rinforzato il suo sistema di controlli sui cambi e i movimenti di capitali. Il governo giapponese prevedeva una banda di rapinatori, o una banda di racket, che controllino un giro di bische a Mila-

Dalla nostra redazione PALERMO, 19

no o una catena di night a Torino è una cosa; mentre fare i conti con i mafiosi protetti in alto, è una cosa ben diversa, più complicata e difficile. Ma si rende conto, lei, frate Salvatore, di quanto è stato interrogato un sindaco o un deputato, e dover chiedere a se stesso ad ogni istante se davanti a una persona pulita o un colluso con la mafia?»

«E allora, per questo delitto Scaglione? «Io posso solo augurarmi che la tempesta scatenata dal caso Scaglione possa almeno servire a fare un po' di pulizia nella regione, nel potere regionale».

Circola con insistenza la voce che una segnalazione molto dettagliata indica proprio in Angelo La Barbera, non proprio il mandante, certo l'organizzatore del duplice omicidio. Lei che conosce tanto bene le personalità di questa zona?

«Ma via! L'ideazione di un delitto simile non è certamente opera sua. Tutto al più La Barbera, che ha cominciato la carriera come un killer - non dimentichi che il vero capo della banda era suo fratello Salvatore, quello di cui hanno fatto sparire pure il corpo - può avere fornito la mano d'opera, gli uomini a cui mettere in mano una pistola».

«Ma allora La Barbera... «Eh, no, lo ripeto: ciò che contraddistingue il mafioso dal delinquente comune è l'aggancio costante che il boss ha con i centri del potere politico e amministrativo. Vedete a Milano Luciano Lutring a Palazzo Marino non ci andava a trovare il sindaco; i fratelli La Barbera invece...».

«Vale la pena di ricordare un passo di quella sentenza che portò Angelo La Barbera davanti ai giudici di Catanzaro con sulle spalle l'accusa di nove omicidi e di una strage».

«Il dottor Terranova - che Angelo e Salvatore La Barbera conoscevano l'ex sindaco Lima (ex al momento della steratura della sentenza n.d.r.) - ed erano tutti in rapporti tali da chiedersi favori... e anzi «potevano influire in qualche modo» su di lui, tanto che altri mafiosi si rivolgevano alla Barbera per ottenere il loro intervento su Lima, ciò che è costui è una conferma delle varie infiltrazioni della mafia nei vari settori della vita pubblica».

«Ma via! L'ideazione di un delitto simile non è certamente opera sua. Tutto al più La Barbera, che ha cominciato la carriera come un killer - non dimentichi che il vero capo della banda era suo fratello Salvatore, quello di cui hanno fatto sparire pure il corpo - può avere fornito la mano d'opera, gli uomini a cui mettere in mano una pistola».

«Ma allora La Barbera... «Eh, no, lo ripeto: ciò che contraddistingue il mafioso dal delinquente comune è l'aggancio costante che il boss ha con i centri del potere politico e amministrativo. Vedete a Milano Luciano Lutring a Palazzo Marino non ci andava a trovare il sindaco; i fratelli La Barbera invece...».

«Vale la pena di ricordare un passo di quella sentenza che portò Angelo La Barbera davanti ai giudici di Catanzaro con sulle spalle l'accusa di nove omicidi e di una strage».

«Il dottor Terranova - che Angelo e Salvatore La Barbera conoscevano l'ex sindaco Lima (ex al momento della steratura della sentenza n.d.r.) - ed erano tutti in rapporti tali da chiedersi favori... e anzi «potevano influire in qualche modo» su di lui, tanto che altri mafiosi si rivolgevano alla Barbera per ottenere il loro intervento su Lima, ciò che è costui è una conferma delle varie infiltrazioni della mafia nei vari settori della vita pubblica».

«Ma via! L'ideazione di un delitto simile non è certamente opera sua. Tutto al più La Barbera, che ha cominciato la carriera come un killer - non dimentichi che il vero capo della banda era suo fratello Salvatore, quello di cui hanno fatto sparire pure il corpo - può avere fornito la mano d'opera, gli uomini a cui mettere in mano una pistola».

«Ma allora La Barbera... «Eh, no, lo ripeto: ciò che contraddistingue il mafioso dal delinquente comune è l'aggancio costante che il boss ha con i centri del potere politico e amministrativo. Vedete a Milano Luciano Lutring a Palazzo Marino non ci andava a trovare il sindaco; i fratelli La Barbera invece...».

«Vale la pena di ricordare un passo di quella sentenza che portò Angelo La Barbera davanti ai giudici di Catanzaro con sulle spalle l'accusa di nove omicidi e di una strage».

«Il dottor Terranova - che Angelo e Salvatore La Barbera conoscevano l'ex sindaco Lima (ex al momento della steratura della sentenza n.d.r.) - ed erano tutti in rapporti tali da chiedersi favori... e anzi «potevano influire in qualche modo» su di lui, tanto che altri mafiosi si rivolgevano alla Barbera per ottenere il loro intervento su Lima, ciò che è costui è una conferma delle varie infiltrazioni della mafia nei vari settori della vita pubblica».

«Ma via! L'ideazione di un delitto simile non è certamente opera sua. Tutto al più La Barbera, che ha cominciato la carriera come un killer - non dimentichi che il vero capo della banda era suo fratello Salvatore, quello di cui hanno fatto sparire pure il corpo - può avere fornito la mano d'opera, gli uomini a cui mettere in mano una pistola».

### NUMISMATICA

## Serie di monete cecoslovacche per i 50 anni del PCI

Contemporanea emissione di una moneta per il cinquantenario anniversario del P.C. Cecoslovacco

L'ARTIA, l'Ente di Stato rappresentante la Zecca cecoslovacca di Kremnica, ha emesso una serie di monete dedicate al 50° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano. Questa eccezionale coniazione in oro 986/000 (peso grammi 3,50, diametro mm. 20) destinata ad avere una straordinaria risonanza sul mercato numismatico e a suscitare grande interesse anche fra i non collezionisti, è stata assegnata per la distribuzione, in esclusiva mondiale, alla Numiversal di Milano. Insieme alla moneta celebrativa in oro, della quale saranno disponibili, entro giugno, soltanto 1000 pezzi, saranno emesse anche «prove» in argento 900 (grammi 13, diametro mm. 30) e rame, con lo stesso soggetto: le effigi di Gramsci e Togliatti sul «verso» e la scritta Partito Comunista Italiano con la cifra 50 sul «recto» (vedi foto in alto).

La Zecca cecoslovacca ha contemporaneamente emesso una moneta in argento, di qualità «proof», per celebrare il cinquantenario anniversario della fondazione del Partito Comunista Cecoslovacco (foto in basso).

I PREZZI SARANNO COMUNICATI IN TEMPO UTILE. Per informazioni, prenotazioni ed acquisti rivolgersi alla ARTIA - Smeckach, 30 - Praga 1, presso gli sportelli bancari o alla

### NUMIVERSAL

Corso Europa, 7 - Telefono 708.251 - Milano

## VACANZE LIETE

- RIMINI - PENSIONE LIANA - Villamarina Cesenatico - Tel. 24.244 - 50 mt. dal mare - modernissimo camere bagno - Bassa 2.000.2500 Alta 3.200.3.800 - Interpellateci
- MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE VALLECCHIERA - Tel. 32.227 - tranquilla - a 20 mt. mare - camere con e senza doccia, WC balcone vista mare - ottimo trattamento - Bassa 1.900 - Luglio 2.500 agosto 3.000 - dal 21 al 31 8.200 tutto compreso - con servizi L. 200 in più.
- PENSIONE 2000 - GATTEO MAR - Tel. 0547/86.204 - nuovissima costruzione - camere con bagno vicino mare - Bassa 1.950 - alta 2.600.2.900
- MISANO ADRIATICO - HOTEL CLITUNNO - Tel. 45.446 - vicino mare - camere con servizi - giugno sett. 1.900 - autotour.
- PENSIONE GLORIA - BELLARIA - Tel. 41.188 - vicino mare - ambiente familiare - trattamento accurato - gestione propria - Giugno sett. 2.000 - Luglio 2.500 tutto compreso.
- BELLARIA HOTEL CAREZZA - Tel. 40.074 - Pochi passi mare - tranquillo - confortevole - camere con genuina romagnola - cucina con/senza servizi privati - Giugno sett. 1.750 - Luglio e 21/31 2.250 agosto 2.750 complessive Supplemento bagno L. 250 in più
- VISERBA/RIMINI - PENSIONE FIRENZE - Tel. 38.227 - sul mare - camere balconi cucina romagnola - Bassa 1.900 - Luglio 2.400 tutto compreso - alta interpellateci.
- RIMINI - PENSIONE VAJON - Tel. 24.413 - moderna - zona tranquilla - ideale per famiglie - Bassa 2.000.2.200 - Luglio 2.500.2.700 - complessive - Agosto interpellateci - parcheggio - Gestione propria.
- RICCIONE - PENSIONE GAZZOLI - Tel. 42.121 - viale Sciesa - familiare - giardino ombreggiato - cucina casalinga - giugno sett. 1.800 - Luglio 2.500
- RICCIONE - PENSIONE CORALBA - Via Mameli 3 - Tel. 41.615 - vicina mare - cucina casalinga - prezzi convenienti.
- MISANO MARE LOCALITA' ESEDIRA - Tel. 65.609 - Vicini Mare camere con/senza servizi balconi - Giugno Settembre 1.750 - 1950 - 1.157 - 2100 - 2300 - 16.317 - 2000 - 2200 - 2500 - 31.31 - 31.8 - 2300 - 2500 - tutto compreso - Gestione proprietaria.
- SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE VILLA PIETRA - Tel. 21.157 - 2100 - 2300 - 16.317 - 2000 - 2200 - 2500 - 31.31 - 31.8 - 2300 - 2500 - tutto compreso - Gestione proprietaria.
- SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE LAMHARDI - Via Marina 63 - Tel. 41.076 - tranquilla - familiare - tutte camere doppie e WC privati - Bassa 1.900 - tutto compreso - Interpellateci.
- HOTEL CRISTALLO - Corvara Valbadia (Boziano) - T. 0471.83162 - Nuova gestione - cucina romagnola - panoramico - molto tranquillo - prezzi modici - stagione Luglio-Agosto prenotateci.



Parleranno il compagno Giorgio Amendola e Luigi Petroselli

SABATO GRANDE COMIZIO A PIAZZA DELL'«ESEDRA»

Oggi decine di manifestazioni elettorali: Ingrao al Trullo, Petroselli a Centocelle, Perna ad Anzio, Marisa Rodano ad Allumiere, Vetere a Ostia, Ciolfi a Nettuno

Sabato il PCI darà vita ad una nuova grande manifestazione elettorale nel centro cittadino: alle ore 18, in Piazza Esedra, parleranno i compagni Giorgio Amendola, della direzione del Partito, e Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana. In tutte le sezioni della città e della Provincia, grande è la mobilitazione per una partecipazione popolare e di massa al comizio. Sono annunciati carovani di auto e pullman. Sabato il partito è inoltre impegnato al raggiungimento dell'obiettivo del 100 per cento nel tesseraamento e per un nuovo passo avanti nella sottoscrizione elettorale.

Petroselli alle ore 18 a Centocelle; Perna alle ore 18,30 ad Anzio; Vetere alle ore 18 a Ostia Lido; Ciolfi alle 18 a Nettuno; Marisa Rodano alle 18,30 ad Allumiere; Labaro, ore 10 (Vetere); Valmelaia, Prato Rotondo, ore 10 (Modica); Arcacci, ore 18,30 (Farrina-Signorini); Quarticello, ore 10,30 (Giannantonio); Torre Spaccata, ore 10,30 (Bafalò); Lariano, Colle Fiorino, ore 19,30 (Favreth); Carrolo, ore 10 (Mammucari Magrini); Arlena, ore 10,30 (Ranalli-Strafuldi); Riano, ore 18 (Della Seta); Capena, ore 19 (Ranalli); Valmontone, Villaggio Rinascente, ore 10 (Agostinelli); Subiaco Vignola, ore 10 (De Pellegrin-Tonda); Valle Pietra, ore

18,30 (De Pellegrin-Tonda); Jenne, ore 20,30 (De Pellegrin-Tonda); Maccarese, ore 18 (Pochetti - Stabile); Rignano, ore 18 (C. Mancini); Castelnovo di Porto, ore 18 (Gozzi); Affile, ore 20 (Baldini); Palestrina, ore 10,30 (Marroni - Sbardella); Pomezia Mar-

lin Pescatore, ore 10,30 (Cappellari - Calini); Ci-sterno, ore 18,30 (Mariano Amendola - Testa); ASSEMBLEE - Sierra Morena, ore 10,30 (Signorini); Nuova Gordiani, ore 9,30 (Renna); Arsoi, ore 9,30 (Foschi); Morlupo, ore 18 (C. Villa).

Gli incontri di oggi con gli elettori

Ecco gli incontri di oggi sul tema: «I cittadini domandano, i comunisti rispondono»: Giuliano Pajetta, ore 10,30 a Ponte Milvio; Appio Latino, ore 9,30, donne (T. Costa); Trastevere, ore 10 (Cipriani, A. Pasquali); Valmontone, ore 19,30, Zona Cruci (Agostinelli); Arlena, Colubro, edili (Strafuldi); Monte Sacro, Cinquna, ore 18 (V. Viani); Rocca di Papa, ore 17

(Ricci); Ardea, ore 20 (Bizzoni); Marino, Cave del Peperino, ore 10 (Gentini); Pascolare, ore 10 (Agostinelli); Roma Termini, ore 6,30, tassisti (Bencini); Ottavia, ore 19 (Salzano); Frattocchie, ore 19, donne (Tiso Del Gobbo); Villa Ceriosa, ore 9,30 (Mariano, D'Alessandro); Casalbore, ore 10 (Bergamini); Prenestino, ore 18,30 (Bergamini); Fincchio-Paniano, ore 17 (Buffa).



La talpa a viale Manzoni Seicento studenti sfrattati da scuola

Nell'edificio si sono aperte numerose crepe. Sbrarrata la scuola, chiusa la chiesa. Dove passa il metrotalpa, i guai. Ieri mattina la Commissione stabili pericolanti del Comune è accorsa in viale Manzoni: il sopralluogo è durato oltre cinque ore, sino al primo pomeriggio. Le decisioni sono quelle previste: la chiusura, cioè, del XIX liceo scientifico e dell'attigua chiesa dell'Immacolata. Le crepe si notano ad occhio nudo, i passanti possono anche scorgere sul campanile; alcune di esse, hanno misurato tecnici ed ingegneri, raggiungono una larghezza, preoccupante.

Questa la situazione. Che la talpa, dopo il disastro sull'Appia, potesse provocare danni in viale Manzoni, era prevedibile, sostengono alcuni esperti; perché questa seconda strada è in una zona più bassa, perché gli stabili sono altrettanto vecchi di quelli dell'Appia. Ma nessuno si è preoccupato di prevenire la situazione, in Comune né alla SACOP. E le lesioni sono state «scoperte» da un passante, il signor Eugenio Bonola che è anche proprietario di una drogheria nello stabile. Questi era appena uscito dal suo negozio ed è stato sfiorato da un grosso pezzo di cornice piombato giù dal terzo piano della scuola e finito su un tubatura dell'acqua che si è spaccato.

Così è stato dato l'allarme, l'altra sera. I vigili, accorsi, hanno notato subito le crepe nei muri dello stabile e sul pavimento della drogheria; crepe che si erano appena aperte. Mezz'ora dopo nemmeno il suono chiamato ai vigili del fuoco, questa volta da parte dei Fratelli Bigli della attigua chiesa, che sono appunto proprietari dell'edificio dove si trova il liceo. Avevano visto crepe nello stabile e nella chiesa, si erano impauriti; la più grossa era al terzo piano dove una larga spaccatura divide il muro dalle travi del soffitto fino al pavimento compreso. Ovvio il provvedimento dei vigili: l'immediata chiusura della scuola, in attesa di un sopralluogo.

Così, ieri mattina, i 650 alunni del liceo, che è praticamente la succursale del «Sarpi», e i 60 professori non sono entrati a scuola; le lezioni sono sospese ai vigili sino a lunedì. Per quel giorno, sostiene adesso il presidente, professor Giuseppe Altieri, riprenderanno comunque; o nello stesso edificio qualora nuovi sopralluoghi abbiano dato nel frattempo la via libera; o nella sede principale o, ancora, nella vicinissima scuola «Einaudi». In questi ultimi due casi, con turni pomeridiani.

Proprio ieri mattina in via Manzoni si sono recati i componenti della commissione stabili pericolanti: il presidente, ingegner Pastorelli, dei vigili del fuoco; il professor Morazzi, dell'Università di Roma, l'ingegner Belloni, del Genio Civile, l'ingegner Ferrarini, provinciali FIOM-FIM UILM si sono riuniti ieri mattina al cinema Colosseo. L'assemblea, che ha rappresentato un momento di verifica e di coordinamento del lavoro svolto, sia per quanto riguarda la politica aziendale, che la costruzione del sindacato unitario, ha posto in risalto il positivo valore della costruzione delle nuove strutture di fabbrica. E' ormai costituita una rete di oltre 600 delegati, dei quali, 300, membri degli esecutivi, mentre gli iscritti al sindacato si aggirano sui 15 mila. La riunione aperta dalla relazione del compagno Tonini, segretario della FIOM - e nel corso della quale ha parlato il segretario nazionale Mattina della UILM, Ca-viglioli della FIM e il segretario della Camera del Lavoro Marianetti - ha sottolineato anche il grande impegno della categoria per la manifestazione del 30 maggio. Nel pomeriggio è stata poi inaugurata la sede unitaria di via Turati.

La crisi alla Regione Mechelli apre le consultazioni. Incontro coi capigruppo DC e PCI. Dichiarazione di Ferrara - Sabato colloqui coi segretari dei sindacati. Il presidente incaricato della Regione Giuliano Mechelli ha iniziato ieri all'EUR le consultazioni per la crisi regionale aperte dopo le dimissioni della giunta quadripartita di cui Mechelli è stato il presidente. Come specificò lo stesso Mechelli all'atto della sua elezione, avvenuta il 15 maggio, dovrebbe contare di accendere il motore di un programma di concordi e programmi sui principali temi all'esame del consiglio regionale.

Nella mattinata Mechelli si è incontrato col capigruppo dc Rinaldo Santini. Nel pomeriggio ha ricevuto i compagni Maurizio Ferrara e Mario Berti, per il gruppo comunista. Al telefono Mechelli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo consegnato al presidente Mechelli il testo del documento approvato recentemente dal Comitato regionale e dal gruppo consiliare alla Regione contenente le indicazioni per contenuti programmatici idonei a nostro giudizio a favorire il superamento della crisi determinata dal fallimento del centro-sinistra e il suo avvio verso uno sbocco positivo. Abbiamo ascoltato le indicazioni in base alle quali il presidente Mechelli ritiene possibile presentare al Consiglio una base programmatica per la soluzione della crisi. E' per noi evidente che si esiste o che è possibile di concordare un programma sui principali temi all'esame del consiglio regionale.

Dodici le liste presentate per le elezioni del 13 giugno Darida-Almirante: incontro confermato

Il capo dei fascisti ribadisce la disponibilità del MSI per un'operazione con la DC - Le reazioni del PSI e del PRI - Silenzio socialdemocratico - Palmitessa ed Elkan contro le ACLI e «tutte le sinistre» - Nella lista dc prevalgono i petrucciani

Ieri a mezzogiorno è scaturito il termine per la presentazione delle liste elettorali. Il bilancio è questo. Nella scheda elettorale per il Campidoglio i partiti avrebbero dovuto presentare in questo ordine: 1) PCI (capollista Ingrao); 2) PSDI; 3) PDUM; 4) Stella Rossa; 5) FLI; 6) PSIUE (capollista Vecchiotti); 7) PRI; 8) Uomo Qualunque; 9) MSI; 10) Servire il Popolo; 11) DC; 12) PSI. La corsa per l'ultimo posto è stata così vivida dal PSI. Anche alla Provincia il PCI è al primo posto. Tuttavia le notizie della conclusione della presentazione delle candidature è passata ieri al secondo piano rispetto alle reazioni dell'incontro fra il segretario del MSI Almirante ed il sindaco dc Darida. Che l'incontro ci sia stato, nessuno pone ormai in dubbio. La conferma è d'altra parte venuta dallo stesso Almirante. Il capo dei fascisti ha detto di essere stato lui a chiedere di essere ricevuto da Darida e di considerare «assolutamente normale» che il segretario di un partito vada a trovare il sindaco di Roma alla vigilia della campagna elettorale. Nel colloquio non vi è stato alcun scambio di «atti di cortesia». La stessa giustificazione insomma avanzata dal sindaco dc, i cui titoli che, per fornire una spiegazione a Darida, hanno parlato di «atto di cortesia». Piuttosto un «senso del dovere» il fascista tutto cortese il democristiano, non resta che pensare che poi abbiano chiacchierato del più e del meno, che i «problemi di Roma» affrontati fossero a «livello di importanza simile alla retrocessione della Lazio in serie B. Questa sarebbe la conclusione, niente affatto illogica, se si accettassero le spiegazioni capitoline. D'altra parte a smentirla, è poi lo stesso Almirante, il quale, facendo il suo mestiere di fascista, ha dichiarato che il «nemico da battere è il PCI», che «a Roma non si può far politica senza il MSI», come non si può tener conto della presenza della DC. Il centro sinistra dopo le elezioni del 13 giugno non ci sarà più - ha continuato il sindaco dc - quindi il sindaco dovrebbe aprire un colloquio «con tutti i partiti», spiegando che per quanto riguarda il suo i contatti avverranno a «livello di sezzereria di partito», cioè che deciderà lui. In effetti è la conferma che il MSI è disposto a concedere il suo appoggio alla DC a determinate condizioni.

Stipite. In questo quadro, l'atteggiamento dei professori e dell'organo del PRI, che «considera risibile l'eventualità che i consiglieri neofascisti siano domani determinanti per formare la maggioranza in Campidoglio», quando essi lo sono già stati varie volte, imperante centro-sinistra, è un dato che andrebbe tenuto presente. Il sindaco dc Darida, che ha detto di essere stato lui a chiedere di essere ricevuto da Darida e di considerare «assolutamente normale» che il segretario di un partito vada a trovare il sindaco di Roma alla vigilia della campagna elettorale. Nel colloquio non vi è stato alcun scambio di «atti di cortesia». La stessa giustificazione insomma avanzata dal sindaco dc, i cui titoli che, per fornire una spiegazione a Darida, hanno parlato di «atto di cortesia». Piuttosto un «senso del dovere» il fascista tutto cortese il democristiano, non resta che pensare che poi abbiano chiacchierato del più e del meno, che i «problemi di Roma» affrontati fossero a «livello di importanza simile alla retrocessione della Lazio in serie B. Questa sarebbe la conclusione, niente affatto illogica, se si accettassero le spiegazioni capitoline. D'altra parte a smentirla, è poi lo stesso Almirante, il quale, facendo il suo mestiere di fascista, ha dichiarato che il «nemico da battere è il PCI», che «a Roma non si può far politica senza il MSI», come non si può tener conto della presenza della DC. Il centro sinistra dopo le elezioni del 13 giugno non ci sarà più - ha continuato il sindaco dc - quindi il sindaco dovrebbe aprire un colloquio «con tutti i partiti», spiegando che per quanto riguarda il suo i contatti avverranno a «livello di sezzereria di partito», cioè che deciderà lui. In effetti è la conferma che il MSI è disposto a concedere il suo appoggio alla DC a determinate condizioni.

Picchetto della Pantanella al ministero



E' proseguito anche ieri mattina, malgrado la violenta carica poliziesca dell'altra notte - nel corso della quale un dirigente sindacale è stato gravemente colpito allo stomaco - il picchetto degli occupanti della Pantanella in via Veneto.

Grave un sindacalista aggredito dalla polizia

Il compagno Signorazzi, segretario della Filziat, ricoverato in ospedale - Ha detto di essere stato ferito da un funzionario - La Cdl: «Colpire i responsabili della grave provocazione» - In lotta gli edili del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese - Interrogazione comunista per la Filodont

Appello di una madre. Ha bisogno di aiuto per stare vicino alla figlia malata. La famiglia di un edile G. T., ha bisogno di aiuto. Fra pochi giorni la figlia tredicenne, colpita da una gravissima malattia fin dalla nascita, dovrà essere operata. La madre, che aspetta un bambino, dovrà rimanere accanto ed assistere. La famiglia si trova in condizioni economiche disagiate, per questo si è rivolta al nostro giornale per chiedere ai lettori un aiuto.

Durante l'aggressione poliziesca avvenuta martedì notte contro gli occupanti della Pantanella che presidiavano il ministero della Industria in via Veneto, è stato gravemente colpito il compagno Tullio Signorazzi, segretario provinciale della FILZIAT-CGIL. In seguito alle percosse subite il dirigente sindacale è stato ricoverato al Policlinico per sospetta emorragia interna. Al posto di polizia dell'ospedale il compagno ha dichiarato di essere stato colpito più volte allo stomaco da un funzionario di polizia. Lo stesso che con una rabbia inaudita e una violenza gratuita si è scagliato contro la tenda installata dagli operai, arrivando persino a fermare a mano, e successivamente, con altri agenti, in aggredito il picchetto dei lavoratori. Nell'espormere i più feroci termini di pronta garanzia della segreteria della C.d.L. dichiara che la provocazione è stata commessa da un funzionario di polizia, una indennità di 100 lire orarie e l'estromissione del rappresentante della CISNAL.

CONDOTTE D'ACQUA - Anche 250 edili del cantiere Condotte d'Acqua, che sta costruendo il parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, sono scesi in lotta: prima con un'ora di sciopero ieri con l'occupazione del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, poi con un'ora di sciopero per chiedere l'eliminazione della qualifica di manovale comune. La costituzione del consiglio dei delegati, una indennità di 100 lire orarie e l'estromissione del rappresentante della CISNAL.

FILODONT - I compagni Cesarini, Picchetti e Cianca hanno rivolto una interrogazione al ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in merito all'occupazione delle 37 opere

La bandiera italiana consegnata da Parri a un liceo. Il sen. Ferruccio Parri ha consegnato ieri al «Garo Licio», il liceo di via dei Sabelli, una bandiera della Repubblica italiana, donata alla scuola - che ne era priva - dalla sezione ANPI di S. Lorenzo. Nel corso della manifestazione, che si è svolta all'interno della scuola alla presenza della preside, dei professori e di un folto e appassionato pubblico di studenti e genitori Parri ha ricordato il significato della Resistenza e del valore della lotta di Liberazione come momento decisivo dell'indipendenza e della rinascita dell'Italia e i legami ideali che uniscono i combattenti di quei giorni alle nuove generazioni.

g. be.

Ricordo del compagno Giuseppe Oriando. Un anno fa, in questi giorni, veniva a mancare all'affetto dei suoi familiari e alla attività del partito il compagno Giuseppe Oriando, operaio dell'ATAC. Nel primo anniversario della morte la moglie Palmira Braccaglia e la figlia Anna Maria ricordano ai compagni, agli amici e a quanti ebbero modo di conoscerlo e di stimarlo.

Manifestazione per le case a riscatto dei ferrovieri. Domani alle ore 10, a Porta Pia, avrà una manifestazione indetta dal Comitato unitario, riscatto alloggi delle Ferrovie dello Stato (Villaggio Anagnini), per protestare contro la mancata risposta alle rivendicazioni presentate al Ministero dei Trasporti. Come i ferrovieri possono puntualizzare in tre richieste: il riconoscimento dell'ammortamento capitale del 50% dei canoni fitti versati dal '64, l'annullamento illegittimo dell'ultimo scatto di canoni, l'addebi-tivo costo del riscaldamento.

MULTE TRUCCATE: SEI INCRIMINATI? Sei incriminati per lo scandalo delle multe truccate? L'inchiesta della magistratura è ancora alla fase iniziale e si va ancora avanti con numerose multe. Quanti saranno appunto gli incriminati? Quali reati saranno loro contestati? Quale somma è stata truffata al Comune? Da meno di un mese i carabinieri del nucleo investigativo stanno lavorando, sotto la direzione del magistrato, per dare una risposta a questi interrogativi: dovrebbero essere, si è detto, almeno sei tra vigili urbani dipendenti comunali gli incriminati; la somma truffata dovrebbe essere notevolmente inferiore a quella «sparata» l'altro giorno a Palazzo di giustizia. Come si è accennato, si parlò di 750 milioni; adesso si sostiene che la somma è notevolmente inferiore al mezzo miliardo, ma comunque dell'ordine di decine e decine di milioni.



# «STAFFETTA» LECCE-BRINDISI: PARTE IL «GIRO»

## Questo il cammino della «Corsa rosa»

- 20 MAGGIO: «Staffetta» Lecce-Brindisi, km. 62. Ogni concorrente percorrerà km. 6.200: la squadra che avrà realizzato il miglior tempo sulla distanza complessiva indosserà la maglia rosa
- 21 MAGGIO: Brindisi-Bari, km. 175
- 22 MAGGIO: Bari-Potenza, km. 260
- 23 MAGGIO: Potenza-Benevento, km. 177
- 24 MAGGIO: Benevento-Pescasseroli, km. 203
- 25 MAGGIO: Pescasseroli-Gran Sasso d'Italia, km. 198
- 26 MAGGIO: L'Aquila-Orvieto, km. 163
- 27 MAGGIO: Orvieto-San Vincenzo, km. 220
- 28 MAGGIO: San Vincenzo-Casalciana Terme, km. 203
- 29 MAGGIO: Casalciana Terme-Forle del Marini, km. 141
- 30 MAGGIO: Forle del Marini-Sestola, km. 123
- 31 MAGGIO: Sestola-Mantova, km. 199
- 1 GIUGNO: riposa a Desenzano del Garda
- 2 GIUGNO: Desenzano del Garda-Serniga di Salò, km. 28 a cronometro.
- 3 GIUGNO: Salò-Sottomarina Lido, km. 218
- 4 GIUGNO: Sottomarina Lido-Bibione, km. 170
- 5 GIUGNO: Lubiana-Tarvisio, km. 100
- 6 GIUGNO: Hermagor-Grossglockner, km. 206
- 7 GIUGNO: Lienz-Falceide, km. 195
- 8 GIUGNO: Falceide-Fonte di Legno, km. 132
- 9 GIUGNO: Fonte di Legno-Lainate, km. 185; Lainate-Milano, km. 20 a cronometro.



MOTTA e GIMONDI i due maggiori candidati alla vittoria

La «corsa rosa» scatta oggi senza il grande Edy Merckx

## Luciano Pezzi pronostica Zilioli ma dice:

### «Gran cosa se vincessero Vianelli o Boifava»

#### Quarto successo azzurro alla corsa della pace

## Ghezzi vince a Jablonec

Nostro servizio

JABLONEC, 19. Giorgio Ghezzi, ovvero la condizione fisica, è una grande volontà di riuscire; questo è stato il fattore chiave che ha decretato il quarto successo italiano alla corsa della Pace. Certo il lavoro di copertura della fuga, svolto da tutti gli azzurri, tranne Baduzzi, perché rimasto attardato, ha avuto il suo peso; ciò nonostante bisogna considerare la capacità del corridore bergamasco di aver tenuto a soli 50 chilometri dalla partenza, quando cioè mancavano circa centi chilometri all'arrivo e due durissimi colli da scalare.

La vittoria finale avendo, come facilmente avevamo previsto, eggi rafforzato la sua posizione attraverso l'acquisizione di altrettanti passaggi di montagna ed all'arrivo.

Domani altra tappa di montagna con partenza ed arrivo a Liberec, ed altri quattro colli altrettanto impegnativi da scalare.

Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

- 1) Giorgio Ghezzi (Italia) che compie i 148 km. del percorso in ore 4,05'54" compreso il minuto di abbuono; 2) Szurkowski (Polonia) in ore 4,07'37" (compresi 1'20" di abbuono); 3) Olszewski (Urss) in ore 4,07'52" (compresi 1'57" di abbuono); 4) Ongarato (Italia) in ore 4,08'07"; 5) Van Sleyen (Belgio) s.l.; 6) Wasile (Romania) s.l.; 7) Neljubin (Urss) s.l.; 8) Mihailov (Bulgaria) s.l.; 9) Labus (Cecoslovacchia) s.l.; 10) Malnisi (Cecoslovacchia) s.l.; gli altri italiani: 23) Corti; 23) Camanini; 27) Maffei; 44) Rossi; 63) Balduzzi a ore 4,20'35".

La classifica generale

- 1) Szurkowski (Polonia) in 39 ore 49'05"; 2) Starkov (Urss) a 1'54"; 3) Czechowski (Polonia) a 2'24"; 4) Neljubin (Urss) a 3'39"; 5) Demeyer (Belgio) a 4'12"; 6) Casti (Romania) a 4'22"; 7) Mickelin (RDT) a 4'32"; 8) Maffei (Italia) a 4'37"; 9) Kalnievics (Urss) a 5'17"; 10) Gushatnikov (Urss) a 5'17".

Classifica a squadre

- 1) Urss in 15h32'32"; 2) Polonia a 4'04"; 3) Italia a 13'01"; 4) Cecoslovacchia a 14'12".

Con la gara sui 5000 metri, clou della manifestazione

## Il «Zauli» all'Olimpico

Oggi allo stadio Olimpico di Roma avrà luogo l'ottava edizione del «Memorial Zauli», una tra le più importanti manifestazioni d'Europa della stagione.

La gara a meeting (ore 14) con un confronto fra una rappresentativa studentesca italiana ed una americana. Dopo l'incontro delle 20.000 spettatori contro le americane, e cioè alle 18.45, entreranno in scena i grandi nomi.

Indubbiamente il clou di questa ottava edizione dello Zauli è la gara di 5000 metri. Atleti come Mecker, Korić, Atene, Bedford, Temu, Lepilandi, Del Buono, Cindolo e Ardizzone si troveranno di fronte in una gara senza precedenti. Tuttavia il favorito numero uno è l'ungarese Mecker, seguito dall'italiano Bedford e dal keniano Temu. Outsider il nostro Franco Arrese, insieme con Gianni Del Buono. Entrambi gli atleti stanno attraversando un periodo di brillante forma e pertanto è lecito attendersi da loro una prova malucosa.

Vivo interesse suscita anche la gara degli 800 metri, nella quale nomi di prestigio come l'inglese Cropper, il polacco Wasiewicz, il bulgaro Ananov, l'irlandese Murphy, il jugoslavo Medunec, l'iberico Ferraz, e i greci Zacharopoulos, Lissas e Kokolios e l'italiano

Bogetti. L'italiano non ha le chances per inserirsi nella lotta per la vittoria.

Nella gara degli 800 femminili, dove sarà fra l'altro in palio un trofeo intitolato alla giovane atleta scomparsa Lilian Bell, la gara sarà molto interessante. Presenti alla manifestazione lotta per la vittoria fra la polacca Kozłowska, la rumena Sila, l'outsider la nostra Daniela Govoni. Inoltre, sempre negli 800 femminili, saranno alla testa le tedesche occidentali Merzetta, la britannica Rita, l'italiana Gargano, Ramello e Bonifazi.

La TV si collegherà con l'Olimpico per le gare internazionali del 20 maggio dalle 18.45 alle 19.30 sul secondo canale nel corso del pomeriggio sportivo. L'ingresso all'Olimpico sarà gratuito per i giovani al di sotto dei 18 anni.

Sempre oggi, a Reggio Emilia, avrà luogo il Trofeo Provinciale di calcio, in concomitanza col «Memorial Zauli», non sarà disertato e i trofei saranno consegnati alla riunione delle gare già in programma allo Zauli.

Il 21 maggio, giorno di riposo, si svolgerà la riunione del record a 4 rinvii del 600 metri (come si ricorderà nel 68 Renato Dionisi si fu 5,03 e nel 69 Franco Arrese fece registrare un 5,00 metri (1'47"3) si può definire il «prologo» del meeting unitario che avrà luogo a

Torino il 2 giugno.

Tutti gli interessati saranno puntati su Renato Dionisi, il quale tenterà di ottenere un grosso risultato nel suo con il nome di Azzurro. Dionisi, che l'asta Ermilio Azzurro si impegnerà a saltare oltre i 2,17.

Nel 100 piani la fra Beilo Fusi e Bianchi Dovrebbe puntarla Beilo, in quanto è alla vigilia di una affermazione di prestigio dopo l'eliminazione dal premio del P.O.

Il 100 piani, gli ostacoli dovrebbero avere la meglio. Iland mentre nel 150 metri è attendibile un successo del modenese Renzo Finelli.

### Oggi scatta il Torneo De Julis

Oggi prenderà il via il sesto torneo notturno di calcio allenato Nello De Julis, organizzato dalla S.S. Olimpia. Il torneo si svolgerà dal 20 al 23 maggio allo stadio Flaminio.

Oggi inaugurerà il torneo con la gara: ore 20.30: Olimpia-Tevere; ore 21.45: Lazio-OMI.

Domani: ore 20.30: Roma-Olimpia; ore 21.45: Almas-Andrea Doria.

Sabato: ore 20.30: Andrea-Doria; ore 21.45: Roma-Napoli.

Una competizione tra le più difficili — Giudizi su Motta, Gimondi, Bitossi, Dancelli e Michelotto — Fra gli stranieri, il preferito è Gosta Pattersson — Come non far rimpiangere l'assenza di Merckx

Dal nostro inviato

LECCO, 19. Le candeline del Giro di Italia sulle quali dovremo simbolicamente soffiare sono: la corsa per la maglia rosa non è come una dama un po' sfiorata che vuol nascondere gli anni, anzi del suo mezzogioco secolo abbondante di vita se ne fa un vanto. E a ragion veduta, perché ha riempito tante belle pagine di ciclismo e altre ne tiene sicuramente in serbo. Saranno per questa nuova edizione che comincia dal Sud in una ricerca di «carica» e di motivi, di un entusiasmo che non è quello di precedenti e indimenticabili vittorie?

Puo darci, Tabolta, quando il barometro segna pioggia, spunta il sole, si batte la canella la malinconia. Non è malinconica la vigilia di Lecce, ma nemmeno frenetica. La carovana si divide in tre categorie: i «ciclisti», i «tenisti» e i «tenisti». Da che parte è il vostro cronista? Nel mezzo. Aspetta gli eventi per giudicare, concordato coi pessimisti che la rinuncia di Merckx è sommatamente spiacevole e nello stesso tempo rivolge loro una domanda: la presenza di Merckx avrebbe garantito il Giro?

Il Giro 1970 vinto in sortita da Eddy è stato piuttosto noioso. E gli ottimisti? Gli ottimisti pronti a scommettere che il Giro 1971 sarà una vittoria del viaggio Lecco-Milano, potrebbero avere la sgradita sorpresa di rimanere in montagna. È un gioco di parole, il nostro? Nossignori, il nocciolo della questione, semmai, propone ben altro. Propone con la massima urgenza la revisione di un ciclismo folle, tale da costringere Merckx a disertare uno dei principali avvenimenti della stagione. Tocca al Giro fare a meno di Merckx, oppure, come dice il discorso non cambierebbe di una virgola, vi pare?

Insomma, parliamo del Giro che ci passa Torriani

Primo: cartellato sul percorso che in realtà conosceremo alla perfezione strada facendo, essendo le cartine puramente indicative. Dunque, 20 giorni di gara per 1850 chilometri e ad una lunghezza media di 178,50. Non è poco, e tenendo conto dell'altime-

## Entusiasmo a Lecce

Dal nostro inviato

LECCO, 19. Era dal 1929 che il Giro Italia non toccava Lecce, e l'acclamazione che ha ricevuto oggi è stata pari a quella di una straripante, quasi indescribibile, l'emozione di fiducia ad un ciclismo barocco, e i tifosi hanno indovinato la mossa: «I corridori affronteranno la prova con un anticipo pari al dieci per cento della passione che hanno incontrato, saremo testimoni di una bellissima competizione».

Appunto nel 1929, Binda vinse il Giro, e precisamente: 12 volate Belloni e stamane i due ex-campioni (entrambi spiriti liberi) sono scesi dal treno fra squilli di fanfare, mazzi di fiori e sorrisi di cordoglio. Giorgio Favaro è un attimo nel bacio della «Miss», e ha commentato: «Sono arrivato, oppure un voltaio, ad esempio. La potenza di Vianelli non si discute, e manco la classe di Boifava, grande agonismo».

Fra gli stranieri le preferenze vanno a Gosta Pattersson, poi vengono Pintens, e Van Sprinckel.

Dal Sud al Nord, cioè sbale di clima e intralci dell'incidente di marzo, si sbale l'esperienza. Il punto cruciale? Un rebus, una specie di indovinello. Certo, le salite avranno un grande rilievo, al contrario le «cronometre» registreranno lievi scarti. Ai di là dei piani di battaglia, alla fine vincerà chi avrà distribuito meglio le energie.

Dissentono con quelli che plaudono all'assenza di Merckx. Spetta ai nostri piazzarsi, battersi in modo tale da non far rimpiangere il «forlani» di Eddy. Il ciclismo vero significa imprese, voli solitari, grande agonismo.

Pezzi ha riassunto i temi della vigilia. Tutti temi formano un discorso generale con elementi che richiamano l'opinione del cronista. Ci sentiremo domani, poiché il Giro partirà venerdì con la Brindisi-Bari, 175 chilometri di pianura, un appuntamento per Basso, Serru e compagnia. Domani, in prologo, la «staffetta» di cui parliamo a parte. Coreografia, soltanto coreografia.

Gli, molti sorrisi, molte strette di mano, molti auguri. Nel calore della folla, i cento corridori che sono sfilati in Piazza Duomo con i loro mantelli lucenti, erano le testimonianze di un ciclismo che intende sopravvivere, e anche il richiamo e il fascino di una eccitante avventura.

strico del Grossglockner, salita tremenda, addirittura problematica per le automobili, pensate.

Il Grossglockner (2505 metri, tetto del Giro e Cima Coppi), spaventa, idem le nove montagne Dolomiti, che vengono subito dopo. A questo punto ci troveremo a Ponte di Legno, vicinissimi al Vigorelli.

Tutto deciso? Probabile, e comunque mancherà solo una giornata alla chiusura, e qualora si rendesse necessario un chiarimento, la «corno» da Lainate a Milano, costituirà l'ultimo, e definitivo, capitolo.

Un Giro da cuore in gola, per usare un termine banale, ma veritiero.

Secondo: i favoriti. Prima di arrivare a Lecce, abbiamo interpretato un personaggio momentaneamente fuori dalla mischia: Luciano Pezzi. Diciamo momentaneamente perché sappiamo che nel 71 il romagnolo tornerà in campo nelle vesti di tecnico. Luciano coltiva l'orto, il giardino e il piccolo vigneto di Dozza. Intende, ma dentro gli brucia la voglia del ciclismo.

I favoriti sono tanti, circa una decina (sia pure con diverse eccezioni) e noi, per riportare le disquisizioni di Pezzi che hanno il pregio di essere disinteressate e di consegnare l'anno pronostico.

Campo record oggi alle Capannelle

## Nel «Derby» 16 partenti!

Ben sedici puledri sono stati dichiarati partenti alla mattina del 19° Derby Italiano del galoppo in programma oggi alle Capannelle, con ciò stabilendosi un primato assoluto di presenze per il Nastro Azzurro. Il precedente limite, raggiunto due sole volte, era di quindici cavalli. Ieri mattina, ancora con tempo bello e temperatura piuttosto calda, tutti gli aspiranti alla classicissima hanno svolto lavori di salute e di ginnastica, sulla pista di Capannelle.

Ritirato come previsto Aleatico, il campione italiano Gianfranco Dettori sarà in sella ad Ardale. Tra i sedici partenti in corsa, insomma, non ci saranno i favoriti.

Gli allibratori romani hanno infatti già fatto conoscere le loro quote di apertura: favoriti saranno, su una stessa linea, Latmos e la Razza Dormello Oligata (Tratteggio-Paesaggio-Lavis) a due contro uno. A tre Ardale. A quattro Camigliatello e la Razza Splinata (Arnaldo da Brescia e Adelaide Adams); a quindici Saltarello (scuderia) Alna'ir, Chivas Regal, Sangiovetto; a quaranta Last Drink; a cinquanta Pop Corro addirittura a cento Domenichino.

Ed ecco, con proprietari, fantini e numeri di stecco, il campo definitivo: 88 Derby Italiano del galoppo (L. 77 milioni) e Coppa d'Oro dell'UNITRE, m. 2400 in pista derby - Razza della Farnesina: 1 Last Drink (58 C. Panici 16); Razza Crystal (Meadow: 2 San Giovanni 12); C. Cipollini 9); Razza Del Crati: 3 Camigliatello.

Petrelli qualificato per 3 giornate

MILANO, 19. La Lega ha qualificato per tre giornate Petrelli (Roma), Biondi (Bologna), Suarez (Sampdoria), per una Cera (Cagliari) e Rizzo (Bologna) ed ha multiplato L. 1.250.000 il Milan (riserva) e i bordi del campo di spettatori negli ultimi minuti di gioco e per lancio di bottigliette ed altri oggetti in campo per 490.000 la Sampdoria, di 580.000 il Napoli.

In serie B una giornata di qualifica a Bertuolo (Palermo), Volpi (Perugia), Tartari e Pampati (Novara).

Flocco azzurro in casa Valbonesi

La casa del nostro caro amico e Presidente della squadra di calcio femminile Lubiano, Bruno Valbonesi, è stata allestita per la nascita del primogenito Alessio. Al caro Bruno e alla genitrice signora Grazia ed al neonato gli auguri dell'Unità.

Oggi a Terni ed in TV (ore 16)

## Difficile all'Olimpica battere la RDT

Dopo i tempi «supplementari»

### Chelsea-Real 1-1 Si ripete domani

CHELSEA: Bonetti; Boyle, Harris; Hollings, Dempsey, Webb; Weller, Hudson, Osogood, Cook; Houseman.

REAL MADRID: Borja; Lopez, Zunzunegui; Pirri, Benito, Zoco, Perez, Amancio, Grosso, Velasco, Genta.

MARCATORI: nella ripresa all'11' Osogood (Chelsea), al 45' Zoco (Real Madrid).

ATENE, 19. Uno a uno fra Chelsea e Real Madrid al termine di 120 minuti e combattuti minuti di gioco nella partita valevole per la finale della Coppa delle Coppe. Le due squadre dovranno tornare venerdì 21 a darsi battaglia e in questo ritorno non vi potranno essere ulteriori prove di appello. L'incontro sarà giocato sempre allo stadio Karaiskaki, alle ore 19.30. Acciuffato in volo di Osogood, prosciolto peraltro da un'incertezza della difesa avversaria, il Chelsea, che non aveva in Osogood il miglior giocatore, è stato raggiunto a tempo ormai scaduto con un forte tiro

di Zoco a seguito di un autentico assedio che aveva visto Bonetti più volte graziato dalla sorte o salutato dal rimbalzo dei suoi compagni. Zoco, intercettato un passaggio indietro di Cooke a Bonetti, ha castigato l'estremo difensore inglese.

Ed ecco la cronaca delle due reti. All'11' un tiro-cross di Cooke viene intercettato da Osogood che batte l'incolpevole Borja, il quale era stato leggermente spostato dal terzino Lopez. Al 45', già in tempo di recupero, la rete di Zoco è scaturita da un passaggio indietro di Cooke al proprio portiere. Poi il risultato non cambierà neppure nei due tempi supplementari.

COPPA EUROPA: Bulgaria 3, Ungheria 0

SOFIA, 19. Nel suo secondo incontro del girone 2 del campionato d'Europa, la Bulgaria ha battuto l'Ungheria per 3-0 (1-0). Questo il dettaglio tecnico: BULGARIA: Jordanov; Gajdovskij, Penev; Veltskov, Kolev, Zecsev; Vassiliev 46' Petkov, Mihailov 46' Petkov, Vassiliev II.

UNGERIA: Rothermel; Fiala, Patacsi; Vidata, Juhasz, Dunai III; Kocsis, Zambó, Fazekas (dal 46' Kars), Albert, Kozma.

Arbitro: Bachramov (URSS). Marcatori: nel primo tempo al 38' Kolev nella ripresa al 3' Petrov, al 27' Veltskov.

Dal nostro inviato

TERNI, 19. Assiugandosi il sudore che gli colava abbondante dalla fronte, fa un salido tentativo di calmare i nervi. La formazione italiana, pur composta da giovani quasi tutti di sotto dei 21 anni, e di «militari» è egualmente composta da giocatori professionisti, legati da contratti professionistici al loro club. Altro che speranza di qualificazione per il girone finale del torneo olimpico? E poi, ditemmi la verità, con un faccia di chi a Terni Valcareggi ha sciolto verso mezzogiorno dopo il galoppo disputato nel nuovissimo stadio «Liberati», gli ultimi dubbi riguardano la formazione della nazionale olimpica italiana.

La squadra azzurra si schiererà così: Bordon; Bellugi, Orichi; Spinosi; Caccurelli; Zaniboni; Damiani; Franzot, Pulici, Sala, Bettiga. Riserve: Copparoni, Liguori, Fabbiani, Orzai e Villa. Come si vede è la stessa formazione che il 5 maggio a Trieste ha travolto la nazionale giovanile olandese per 5 a 2 (con una tripla di Pulici) salvo una sola novità, cioè l'ingresso di Sala al posto di Causio, per dare alla squadra una ulteriore spinta offensiva.

Valcareggi stavolta, non fa mistero delle sue intenzioni: anche se obiettivamente riconosce che il compito non è facile: addirittura non è facile vincere, per quanto siano bravi i promettenti italiani, e promettenti gli italiani, una compagnia tedesca è una vera e propria nazionale A, all'indica del valore della stessa di Croy, l'esse che scòb i due incontri di Berlino e Napoli contro la nazionale italiana: i terzini sono il giovane Weise ed il collaudato Strempe, per quanto sarà Gänzer, libero la rivelazione Sammer un gigante alto un metro e 92 che calza scarpe numero 45 ed è una autentica torre; mediano d'appoggio il giovane Bransch che gioca pure contro gli azzurri. All'attacco Kreische, Steiner, Frenzel, Ducker, Lowe (che ha sostituito Vogel informato) sono tutti titolari da un pezzo; e quasi tutti hanno fatto parte della formazione di Berlino o di Napoli contro l'Italia.

Prima della sconfitta con la Jugoslavia questa stessa squadra ha ottenuto una serie di successi (tra cui una importante vittoria in amichevole sull'Ungheria) tanto da essere in testa nel suo girone di coppa Europa.

Ci sembra di aver detto tutto, di avere illustrato a pieno le difficoltà che incontrano gli azzurri, per i quali una vittoria di misura sarebbe un risultato più che onorevole. Altro che speranza di qualificazione per il girone finale del torneo olimpico? E poi, ditemmi la verità, con un faccia di chi a Terni Valcareggi ha sciolto verso mezzogiorno dopo il galoppo disputato nel nuovissimo stadio «Liberati», gli ultimi dubbi riguardano la formazione della nazionale olimpica italiana.

La squadra azzurra si schiererà così: Bordon; Bellugi, Orichi; Spinosi; Caccurelli; Zaniboni; Damiani; Franzot, Pulici, Sala, Bettiga. Riserve: Copparoni, Liguori, Fabbiani, Orzai e Villa. Come si vede è la stessa formazione che il 5 maggio a Trieste ha travolto la nazionale giovanile olandese per 5 a 2 (con una tripla di Pulici) salvo una sola novità, cioè l'ingresso di Sala al posto di Causio, per dare alla squadra una ulteriore spinta offensiva.

Valcareggi stavolta, non fa mistero delle sue intenzioni: anche se obiettivamente riconosce che il compito non è facile: addirittura non è facile vincere, per quanto siano bravi i promettenti italiani, e promettenti gli italiani, una compagnia tedesca è una vera e propria nazionale A, all'indica del valore della stessa di Croy, l'esse che scòb i due incontri di Berlino e Napoli contro la nazionale italiana: i terzini sono il giovane Weise ed il collaudato Strempe, per quanto sarà Gänzer, libero la rivelazione Sammer un gigante alto un metro e 92 che calza scarpe numero 45 ed è una autentica torre; mediano d'appoggio il giovane Bransch che gioca pure contro gli azzurri. All'attacco Kreische, Steiner, Frenzel, Ducker, Lowe (che ha sostituito Vogel informato) sono tutti titolari da un pezzo; e quasi tutti hanno fatto parte della formazione di Berlino o di Napoli contro l'Italia.

Prima della sconfitta con la Jugoslavia questa stessa squadra ha ottenuto una serie di successi (tra cui una importante vittoria in amichevole sull'Ungheria) tanto da essere in testa nel suo girone di coppa Europa.

Ci sembra di aver detto tutto, di avere illustrato a pieno le difficoltà che incontrano gli azzurri, per i quali una vittoria di misura sarebbe un risultato più che onorevole. Altro che speranza di qualificazione per il girone finale del torneo olimpico? E poi, ditemmi la verità, con un faccia di chi a Terni Valcareggi ha sciolto verso mezzogiorno dopo il galoppo disputato nel nuovissimo stadio «Liberati», gli ultimi dubbi riguardano la formazione della nazionale olimpica italiana.

Roberto Frosi

Arcari facile su Dessi

ANCONA, 19. Vittoria facile del campione del mondo dei pesi superleggeri Bruno Arcari, contro il pugile di origine sarda Leonardo Dessi, che risiede in Francia. Troppo inconsistente è apparso il francese, il quale dopo quattro round ha ammainato bandiera dopo aver subito tre k.d., di cui uno non contato dall'arbitro.

Per Arcari questo doveva essere un match di rodaggio, in vista dell'incontro, titolo in palio, contro l'argentino Enrique Gana, a Palermo, alla metà di giugno. In definitiva bisogna dire che Dessi non è stato un valido test, avendo palesemente scarso dote di incassatore, anche se la sua boxe è apparsa pulita, centrata tutta su un ottimo sinistro che diverse volte ha raggiunto il campione, ma che non ha mai impensierito.

Fin dalla prima ripresa, colpito da un preciso gancio sinistro di Arcari, il giovane Dessi si è letteralmente seduto sul tavolo. Ma l'arbitro non ha ritenuto di conarlo. Nella seconda Arcari non forza e Dessi può piazzare qualche buon sinistro. Nella terza Arcari incalza e Dessi passa i suoi guai e viene salvato dal gong. La quarta ripresa non ha storia: Arcari incalza il coraggioso sardo, centrandolo con bordate di destri e sinistri; Dessi finisce una volta a terra e viene conteso (qui sarebbe stato opportuno che i secondi di Dessi avessero gettato la spugna). Riprende ma Arcari è implacabile, colpisce con nuovi sinistri e destri e su un ennesimo sinistro (anche se un po' spinto), finisce di nuovo al tappeto: l'arbitro lo conta ancora ma al termine del conteggio Dessi fa segno al signor Ambrosini di non voler continuare.

# 12 giugno 1971

Entra in vigore l'obbligo dell'assicurazione per gli autoveicoli, i motocicli, le imbarcazioni a motore

Mettetevi in regola! Ricordate: privi del 'contrassegno' comprovante l'assicurazione non potrete circolare

non aspettate l'ultimo giorno



### L'ultimo nato della scuderia Iljuscin

PARIGI, 19. Ancora una volta l'industria aeronautica sovietica costituisce l'elemento di maggiore interesse al Salone aeronautico e comonautico (29esima edizione) di Parigi. Assieme all'altissimo supersonico civile Tu-144, designato ad essere il primo aereo del suo genere ad entrare in servizio sulle rotte internazionali, si è registrato un nuovo sviluppo che si apre posteriormente nella pianura. E' anche il primo motore sovietico a motori installati in « gondole » distaccate dalle ali.

### E' giunto al voto il progetto del senatore Mansfield

# Battaglia al Senato americano per la riduzione delle truppe

Bocciata una proposta del senatore Nelson che era più « elastica » di quella di Mansfield, che aveva scatenato la massiccia controffensiva di Nixon e del suo stato maggiore

WASHINGTON, 19. Il Senato americano sta decidendo la sorte della proposta Mansfield circa la riduzione delle truppe di stanza in Europa, che, stando all'emendamento presentato martedì scorso, dovrebbero essere ridotte entro il 1° gennaio del 1972, della metà. Ma, al di là di questo argomento concreto, il Senato sta decidendo se riprendere in proprio le prerogative di direzione della politica estera americana o se demandarle definitivamente, con una resa totale, al presidente degli Stati Uniti. Poco prima del voto il senatore Mike Mansfield ha dichiarato di avere allo studio una revisione della sua proposta per la riduzione del contingente americano in Europa. Questa dichiarazione è apparsa al più come un evidente « ammorbidimento » dell'atteggiamento del senatore, fino a oggi contrario a proposte di ritiro delle truppe americane in Europa. Mansfield ha dichiarato di avere allo studio una revisione della sua proposta per la riduzione del contingente americano in Europa. Questa dichiarazione è apparsa al più come un evidente « ammorbidimento » dell'atteggiamento del senatore, fino a oggi contrario a proposte di ritiro delle truppe americane in Europa.

WASHINGTON, 19. Il presidente Nixon ha posto fine, con un atto di autorità, allo sciopero dei dipendenti delle ferrovie americane, iniziato due giorni fa. Nixon ha firmato una legge che la Camera dei rappresentanti e il Senato Usa avevano approvato ieri sera. Pochi minuti dopo la decisione di Nixon, il presidente del sindacato dei segretari ferroviari ha annunciato la fine dello sciopero e la immediata ripresa del lavoro. Nella legge firmata dal presidente Usa è stabilito un aumento della retribuzione per la categoria che ha scioperato del 13,5 per cento, retroattivo per sedici mesi ed è pure stabilito il divieto a scioperare prima del 1° ottobre prossimo.

Con un'apposita legge  
**Nixon stronca lo sciopero dei ferrovieri**

### Per l'Inghilterra nel MEC

## COMINCIANO I COLLOQUI TRA HEATH E POMPIDOU

Il presidente francese insiste perchè Londra scelga l'Europa e non l'America

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Il premier britannico Heath è arrivato stasera a Parigi per una visita di due giorni concentrata in tre colloqui di sette ore complessive col presidente della Repubblica, Pompidou. La stampa conservatrice francese è alle stelle: finalmente la Francia può trattare con un'Inghilterra conservatrice e non laburista, spianata a questa Inghilterra, un tempo guardata con freddezza se non con ostilità, la strada dell'Europa dove un governo socialdemocratico negli Stati Uniti senza tuttavia tendere a fare dell'Europa una « terza forza » tra l'America e i paesi socialisti.

### Non si vede ancora la soluzione

## VENTESIMO GIORNO DI LOTTA ALLA RENAULT

Affiorano divisioni tra i gollisti sul modo di risolvere la vertenza

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Il conflitto alla Renault — che secondo la direzione ha già perduto migliaia di ore lavorative e la produzione di circa 50 mila automobili — è arrivato oggi al suo ventesimo giorno senza che sia visibile alcun segno di distensione. Lo sciopero e l'occupazione dello stabilimento continua a Le Mans, dove alcuni reparti ancora al lavoro hanno raggiunto i ranghi degli scioperanti proprio stamattina. E lo sciopero continua, come nei giorni precedenti, nelle altre tre fabbriche del grande complesso automobilistico e si è esteso a una filiale della Renault nei pressi di Lione, dove i 1300 dipendenti hanno votato stamattina l'occupazione della fabbrica.

reza: i problemi dello zucchero del Commonwealth, della Nuova Zelanda, dei prodotti agricoli, della sterlina, sono certamente problemi difficili ma che si possono sempre risolvere con la trattativa, per i quali si può sempre trovare una compromesso. Tanto è vero che per lo zucchero è già stato trovato. Il problema di fondo è di sapere se l'Inghilterra vuole veramente « essere europea » con tutto quello che ciò comporta per essa di impegno verso la comunità; il problema è di sapere se l'Inghilterra vuole avere una politica europea che non può funzionare con quella degli Stati Uniti senza tuttavia tendere a fare dell'Europa una « terza forza » tra l'America e i paesi socialisti.

Insomma, dice la Francia di oggi, le vecchie remore poste dal generale De Gaulle all'allargamento della comunità sono cadute. La Francia è pronta, in seno a questa comunità, a favorire l'ingresso dell'Inghilterra nel continente purché, al di là degli ostacoli tecnici sempre supe-

rabili, l'Inghilterra faccia sapere il senso politico della sua concezione europea. Se l'Inghilterra viene in Europa per essere più americana che europea, la Francia ne farà volentieri a meno. Di qui il senso e la portata dei colloqui che Pompidou e Heath avranno a partire da domattina e fino a venerdì all'asec.

Augusto Pancaldi

### Iniziata la «visita di esplorazione» della delegazione ufficiale

# Pechino primi colloqui della missione italiana

Si sono svolti nella grande sala delle riunioni dell'hotel Pechino - Scambio di saluti fra la delegazione italiana e gli ospiti cinesi - Le vaste prospettive di scambi commerciali fra i due paesi

PECHINO, 19. L'importante delegazione economica italiana, composta di 56 persone e capeggiata dal ministro del commercio con l'estero italiano, Mario Zagari, ha avuto oggi i primi colloqui a Pechino, dove è arrivata ieri sera, con i rappresentanti cinesi. La delegazione italiana ha un obiettivo ben preciso: « gettare le basi concrete per lo sviluppo delle relazioni economiche bilaterali e per compiere una esplorazione obiettiva, approfondita e sincera delle combinazioni che possano consentire di portare i nostri scambi a livelli concreti al grande progresso compiuti nei due paesi in questi anni sul piano della modernizzazione dell'agricoltura, della industrializzazione e della tecnologia ».



PECHINO — Sono iniziati i contatti a Pechino fra la delegazione economica italiana e quella cinese. Nella foto: il ministro del commercio estero italiano, Mario Zagari, con il ministro cinese, Pal Hsiang-kuo.

Per i 9 imputati di origine ebraica

### Atteso per oggi il verdetto di Leningrado

MOSCA, 19. I giudici del tribunale di Leningrado riuniti da stasera in camera di consiglio emetteranno probabilmente nella giornata di domani la sentenza contro i nove cittadini di origine ebraica accusati di attività criminosa contro lo Stato. Come si ricorderà la pubblica accusa aveva chiesto nei giorni scorsi pene variabili da uno a dieci anni di reclusione a seconda delle specifiche responsabilità attribuite agli imputati in ordine ai più gravi capi d'accusa.

Per « contribuire alla distensione »

### Accordo a Mosca per consultazioni tra URSS e Canada

MOSCA, 19. Le trattative sovietico-canadesi si sono praticamente concluse oggi con un buon successo: la firma di un accordo per « incontri periodici di consultazione » sui problemi internazionali (con particolare riferimento alle situazioni che possono provocare tensioni nelle varie parti del mondo) e di reciproco interesse. Scopo dell'accordo è di dar vita ad uno strumento comune « per contribuire ad assicurare la distensione internazionale, a favorire la collaborazione ed a rafforzare la sicurezza ».

## CONCORSO "un viso per PAMIR"

La Società MIRA LANZA, che recentemente ha immesso sul mercato in tutta Italia la Saponetta PAMIR, la Saponetta di classe dai tre deodoranti, per lo sviluppo della Campagna Pubblicitaria per tale Saponetta è alla ricerca di un viso femminile che sia giovanile, simpatico, espressivo. Allo scopo di essere facilitata nella ricerca la MIRA LANZA indice il Concorso « Un viso per PAMIR ».

### Regolamento del Concorso

Per partecipare al Concorso occorre inviare entro il 30-6-1971 alla Soc. MIRA LANZA - Concorso « Un viso per Pamir » Via XII Ottobre 1 - Genova:

- una Fotografia, di qualunque formato, con scritto sul retro nome, cognome ed indirizzo della Concorrente (la Fotografia non sarà restituita)
- un involucro della Saponetta PAMIR (è sufficiente il Marchio PAMIR) con indicato un giudizio sulla Saponetta.

Sono previsti i seguenti Premi:

- 1° Premio: un milione (in oggetti a scelta fra quelli prodotti da primarie Ditte Nazionali). Tale Premio sarà riservato alla fotografia scelta insindacabilmente da una Commissione formata dalla Soc. Mira Lanza.
- Saranno inoltre estratti a sorte fra tutte le altre Partecipanti altri novantanove Premi e cioè:
- 2° Premio: Lit. 750.000 (in oggetti a scelta fra quelli prodotti da primarie Ditte Nazionali)
- 3° Premio: Lit. 500.000 (in oggetti a scelta fra quelli prodotti da primarie Ditte Nazionali)
- dal 4° al 50° Premio: un Dono da scegliersi dal Catalogo Doni N. 18 del Concorso Mira Lanza nella Categoria da 5.000 punti
- dal 51° al 100° Premio: un Dono da scegliersi dal Catalogo Doni N. 18 del Concorso Mira Lanza nella Categoria da 2.500 punti

La vincita sarà comunicata personalmente alle interessate a mezzo lettera raccomandata. La Soc. Mira Lanza si riserva il diritto di rendere noto a mezzo stampa, radio, ecc. i nominativi e gli indirizzi delle Vincitrici.

I Premi saranno inviati ad ogni singola Vincitrice entro il più breve tempo possibile, franco di porto. L'eventuale danno comunale sarà a carico del Destinatario.

La MIRA LANZA si riserva il diritto di utilizzare o meno la fotografia prescelta per la realizzazione della Manifestazione pubblicitaria prevista. In caso positivo l'utilizzazione di tale fotografia sarà peraltro effettuata dopo accordi con la persona interessata.

### Condannato il pittore che sfregò un Picasso

GRASSE (Francia), 19. Salvador Izuelord Torres, il pittore spagnolo che imbrattò un quadro di Picasso nel museo di Valletta, è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale ed ad un'ammenda di 1.000 franchi, circa 120 mila lire italiane.

a. p.

